

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Indice generale	Pag. 1 di 79

Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale SACBO

LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO È STATA ESEGUITA DA			
<i>Elaborazione a cura di</i>	SPP F. Gambarini	 firma	18/06/19 data
<i>Verifica a cura di</i>	RE V. Bella	 firma	13-06-2019 data
<i>Approvazione a cura di</i>	INSTITORE E. Bellingardi	 firma	19 06 2019 data

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Indice generale	Pag. 2 di 79

PAGINA
INTENZIONALMENTE
BIANCA

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Indice generale	Pag. 3 di 79

ANAGRAFICA E ORGANIGRAMMA

Presidente	Roberto Bruni
Institore	Emilio Bellingardi
Indirizzo	Via Aeroporto, 13 24050 Orio al Serio (Bergamo)
Responsabile del SPP	Fabio Gambarini
Rappresentanti dei Lavoratori	Giampietro Capitanio Mattia Terzi Gabriele Zois
Medico Competente Coordinatore	Dr Aldo Todaro
Medici Competenti	Dr Luca Rigatelli Dr.ssa Francesca Solari


TABELLA REVISIONI

SEZIONE 00	GENERALITÀ	Rev.03 del 18/06/2019
SEZIONE 01	CRITERI GENERALI ADOTTATI	
SEZIONE 02	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE 03	MODALITÀ DI EVACUAZIONE E SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE – FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E CONTROLLI PERIODICI	
SEZIONE 04	PROVE SIMULATE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	
SEZIONE 05	IMPIANTI E MEZZI DISPONIBILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	
SEZIONE 06	NORME COMPORTAMENTALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA	

ALLEGATO N° 01	PLANIMETRIE DELL'INSEDIAMENTO CON UBICAZIONE PRESIDI ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO ED EVACUAZIONE	Rev.02 del 21/01/2019
ALLEGATO N° 02	ELENCO PERSONALE CON INCARICHI NELLA GESTIONE DEL PIANO	Rev.01 del 21/01/2019
ALLEGATO N° 03	IDENTIFICATIVI RADIO	Rev.02 del 18/06/2019
ALLEGATO N° 04	MODULO REGISTRAZIONE EMERGENZA	Rev.03 del 18/06/2019
ALLEGATO N° 05	MODULO DI EVACUAZIONE	Rev.01 del 21/01/2019
ALLEGATO N° 06	SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA	Rev.01 del 21/01/2019
ALLEGATO N° 07	MODULO CONTROLLO GIORNALIERO APPARECCHI DI COMUNICAZIONE E REGISTRAZIONE CHIAMATE	Rev.01 del 21/01/2019
ALLEGATO N° 08	GESTIONE DELLE EMERGENZE CON SISTEMA HEELP PET	Rev.02 del 18/06/2019
ALLEGATO N° 09	MODULO CONTROLLO GIORNALIERO PRESIDI ANTINCENDIO	Rev.01 del 21/01/2019
ALLEGATO N° 10	POSIZIONE E CONTENUTO ARMADI ANTINCENDIO	Rev.02 del 18/06/2019
ALLEGATO N° 11	ELENCO NUMERI TELEFONICI UTILI	Rev.01 del 21/01/2019
ALLEGATO N° 12	MODULO DI CONTROLLO MENSILE CONTENUTO CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO	Rev.01 del 21/01/2019
ALLEGATO N° 13	POSIZIONE SEDIE DI EVACUAZIONE E BARELLE	Rev.02 del 18/06/2019


PROCEDURE ALLEGATE

- PROCEDURA DI GESTIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA


 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Indice generale	Pag. 4 di 79

STATO DEL DOCUMENTO

REV.	SEZ.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
00				Edizione 00	04/02/2002
00				Edizione 01	07/05/2007
00				Edizione 02	01/03/2012
00	Indice generale		1-6	Edizione 03 Suddivisione del documento in Sezioni separate Creazione sommario con indicazione del numero di revisione/data aggiornato per documento	21/07/2015
				Edizione 04 Revisione totale del documento	30/01/2017
				Edizione 05	
00	Indice generale			Variazione nominativi Medici Competenti	04/04/2018
00	00	5	15	Inserita la figura dell'ACCE	04/04/2018
00	01	8.1	19	Inserita la figura dell'ACCE	04/04/2018
00	01	4	26	Classificazione degli incidenti: unificati incidenti minori e incidenti di categoria 1	04/04/2018
00	01	4.3	28	Inserita la figura dell'ACCE	04/04/2018
00	02	1	30	Inserita la figura dell'ACCE	04/04/2018
00	02	2	31	Variazione numero e composizione squadre	04/04/2018
00	02	3	34	Variazione direzione di appartenenza RE	04/04/2018
00	02	3.2.1	35	Inserita la figura dell'ACCE	04/04/2018
00	02	3.3.2	38	Aggiornamento compiti del CGE	04/04/2018
00	02	3.4	39	Inseriti i compiti del ACCE	04/04/2018
00	02	3.6.2	41	Aggiornamento compiti del CEC	04/04/2018
00	03			Eliminato sistema HEELP PET	04/04/2018
00	03	2.2	45	L'attivazione delle segnalazioni acustico luminose e la disattivazione dell'impianto trattamento d'aria sono automatiche	04/04/2018
00	03	3.1	46	Aggiornamento dislocazione pulsanti attivazione annuncio di evacuazione	04/04/2018
00	05	5.1	56	Aggiornamento possibilità diramazione annunci	04/04/2018
00	06			Eliminato sistema HEELP PET	04/04/2018
00	06			Inserita la figura dell'ACCE	04/04/2018
00	06	13	15, 16, 17	Eliminata emergenza attività di volo	04/04/2018
	Allegato 08			Eliminato	04/04/2018
	Allegato 09			Inserita firma di chi effettua il controllo	04/04/2018
	Allegato 10			Aggiornamento	04/04/2018
	Allegati 13 - 14 - 15			Eliminati	04/04/2018
01	Tutto il documento			Inserito sistema HEELP PET	10/09/2018
	Allegato 08			Aggiunto: Gest. delle emerg. con sistema HEELP PET	10/09/2018
	Allegato 13			Aggiunto: Posizione sedie di evacuazione e barelle	10/09/2018
	02	03	33	Spostato il paragrafo formazione e addestramento dalla sezione 04 alla sezione 02	10/09/2018
02	Tutto il documento			Aggiornato logo aziendale	21/01/2019
02	00	8.1	20	Aggiunto acronimo OBE	21/01/2019
02	02	2	33	Modificate aree di competenza squadre	21/01/2019
02	06	14	78	Modifica procedura blocco ascensore	21/01/2019
02	Allegato 01			Aggiornate planimetrie	21/01/2019
02	Allegato 10			Eliminato armadio antincendio ex uffici rampa	21/01/2019
01	Allegato 13			Aggiornata posizione barelle	21/01/2019
01	Tutti gli allegati			Aggiornato logo aziendale	21/01/2019
03	03			Aggiunti nominativi RLS	18/06/2019
03	02	2	33	Aggiunte aree di competenza gate A3a-b-c-d	18/06/2019


 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale		Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Indice generale		Pag. 5 di 79

03	06	1	64	Emergenza in WC disabili	18/06/2019
02	Allegato 03			Aggiornati Identificativi Radio	18/06/2019
03	Allegato 04			Modificato nominativo Alpina Service in FC Handling	18/06/2019
02	Allegato 08			Aggiornate aree di competenza	18/06/2019
02	Allegato 10			Tolto il numero chiave perché ora hanno chiave unica	18/06/2019
02	Allegato 13			Aggiunta posizione barelle su ruote	18/06/2019


 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Indice generale	Pag. 6 di 79

SOMMARIO


SEZIONE 00	10
GENERALITA'	10
NOTA PRELIMINARE.....	11
1. PREMESSA	12
2. SCOPI ED OBIETTIVI.....	13
3. APPLICABILITÀ	15
4. AGGIORNAMENTO.....	15
5. RESPONSABILITÀ.....	16
6. DESCRIZIONE CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA	18
7. INFORMAZIONI PER UTENTI, VISITATORI, OPERATORI AEROPORTUALI, APPALTATORI, DIPENDENTI	19
8. TERMINI E DEFINIZIONI.....	20
8.1 ABBREVIAZIONI DI USO COMUNE.....	20
8.2 DEFINIZIONI	21
SEZIONE 01	25
CRITERI GENERALI ADOTTATI	25
1. PREMESSA	26
2. DOCUMENTAZIONE	26
3. ANALISI E CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE.....	27
4. CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI SECONDO LA GRAVITA'	27
4.1 SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE.....	28
4.2 SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE.....	28
4.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE IN RELAZIONE ALLA LORO CLASSIFICAZIONE	29
4.4 SCENARI PRESENTI NELLA CATENA DI ALLERTAMENTO HEELP PET	30
5. RAPPORTI CON I MEDIA	30
SEZIONE 02	31
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	31
1. LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO.....	32
2. COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	33
3. FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	34
4. ORGANIZZAZIONE OPERATIVA.....	35
ORGANIGRAMMA FUNZIONALE PER LE EMERGENZE	35
4.1. RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA.....	36
4.2. RESPONSABILE DELLE EMERGENZE	36
4.2.1. Compiti in caso di Evento (emergenze di grado 3)	37
4.2.2. Compiti di Routine.....	38
4.3. COORDINATORE GENERALE DELLE EMERGENZE	39
4.3.1. Compiti in caso di Evento (emergenze di grado inferiore, 1 e 2).....	39
4.3.2. Compiti in caso di Evento (emergenze di grado 3)	40
4.3.3. Compiti di Routine.....	40
4.4. ADDETTO AL CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE.....	41
4.4.1. Compiti in caso di Evento di grado 1 e 2 (es. emergenze -sanitarie, sversamenti, incendi di grado 1 e 2).....	41
4.4.2. Compiti in caso di Evento (emergenze di grado 3)	41
4.5. SQUADRA DI EMERGENZA	42
4.5.1. Compiti in caso di Evento	42
4.5.2. Compiti di Routine.....	42
4.6. COORDINATORE DELLE EMERGENZE SUL CAMPO.....	43
4.6.1. Compiti in caso di Evento	43
4.6.2. Compiti di Routine.....	43
4.7. PERSONALE SALA AMICA.....	44

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Indice generale	Pag. 7 di 79

4.8.	REFERENTE BGYIS EMERGENZE	45
4.8.1.	Compiti in caso di Evento	45
SEZIONE 03		46
MODALITA' DI EVACUAZIONE E SISTEMI DI COMUNICAZIONE EMERGENZE		46
1.	PREMESSA	47
2.	PROCEDURA DI EVACUAZIONE	47
2.1.	ALLARME.....	47
2.2.	EVACUAZIONE.....	47
3.	SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE	47
3.1.	AVVISI CON ALTOPARLANTE	48
SEZIONE 04		49
PROVE SIMULATE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		49
1.	ORGANIZZAZIONE	50
1.1.	FASE ANTECEDENTE LA SIMULAZIONE	50
1.2.	DOPO LA PROVA	50
2.	PERIODICITA' DELLE PROVE	50
3.	DISPOSIZIONI E RACCOMANDAZIONI	50
SEZIONE 05		51
IMPIANTI E MEZZI DISPONIBILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E CONTROLLI PERIODICI.....		51
1.	ORGANIZZAZIONE	52
2.	IMPIANTI DI RILEVAZIONE AUTOMATICA.....	52
3.	MEZZI DI SPEGNIMENTO.....	52
3.1.	CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI	53
3.2.	PRESIDI ANTINCENDIO.....	54
3.2.1.	Registro attrezzature Antincendio.....	54
3.2.2.	Tabella Sostanze Estinguenti	55
3.2.3.	Tabella Sostanze Estinguenti - Effetti	56
4.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ED ATTREZZATURE	56
4.1.	ARMADI ANTINCENDIO.....	56
4.2.	DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI	57
5.	SISTEMI DI SEGNALAZIONE	58
5.1.	SISTEMI DI ALLERTAMENTO AUTOMATICI	58
5.2.	IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA.....	59
5.3.	IMPIANTO DI REGISTRAZIONE CHIAMATE	59
5.4.	ALTRI SUPPORTI TECNICI DI AUSILIO	59
5.5.	SEGNALETICA DI SICUREZZA	59
6.	CONTROLLI PERIODICI.....	62
6.1.	REGISTRAZIONE DELLE EMERGENZE.....	62
6.2.	REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE	62
SEZIONE 06		63
NORME COMPORTAMENTALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA.....		63
1.	EMERGENZE SANITARIE	64
2.	EMERGENZA PER SVERSAMENTO DI SOSTANZE COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI, INQUINANTI CORROSIVE E TOSSICHE	65
3.	PRESENZA DI NUBE TOSSICA	66
4.	EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTI E DANNI DA ACQUA IN GENERE.....	67
5.	EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI.....	68
6.	EMERGENZA DOVUTA A RAPINA.....	70

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Indice generale	Pag. 8 di 79


7.	EMERGENZA DOVUTA AD AGGRESSIONE A DIPENDENTI.....	71
8.	EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATE MINATORIE O TERRORISTICHE	72
9.	EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO O CROLLO DI EDIFICI	73
10.	EMERGENZA DOVUTA AD ATTACCHI TERRORISTICI NBCR	74
11.	EMERGENZA DOVUTA AD INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	76
12.	EMERGENZA BAGAGLI INCUSTODITI/ABBANDONATI	77
13.	EMERGENZA PER LA PRESENZA DI PERSONALE INFORTUNATO IN SPAZI CONFINATI	78
14.	EMERGENZA PER BLOCCO ASCENSORE.....	79

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Indice generale	Pag. 9 di 79

ELENCO DISTRIBUZIONE


Copia Elettronica Distribuita a
Presidente
Institutore/Direttore Generale
Risorse Umane
Dir. Infrastrutture
Operazioni Bergamo
Safety Manager
Security Manager
Medico Competente
Tutto il personale SACBO e BGYIS dotato di PC
Referente BGYIS Emergenze
BGYIS – Amministratore delegato – Corti
BGYIS – Responsabile Passeggeri – Ambrosini
BGYIS – Responsabile Rampa – Pauzzi
Consorzio HCM Italia – Scalcon
Enti di Stati – Operatori Aeroportuali – Esercizi Commerciali

Copia Cartacea Distribuita a	Firma per ricevuta
Responsabile Emergenze – Bella	
Sostituto Responsabile Emergenze – Cominassi	
Coordinatore Generale delle Emergenze/CSS	
Servizio di Prevenzione e Protezione	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	
Primo Soccorso Aeroportuale	

 <p>MILAN BERGAMO AIRPORT BGY</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
<p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Sezione 00</p>	<p>Pag. 10 di 79</p>

Sezione 00

GENERALITA'

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 11 di 79

NOTA PRELIMINARE

Il presente **PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE AEROPORTUALE (PEE)** viene revisionato poiché la struttura organizzativa e l'ambiente lavorativo della società **SACBO** è stata oggetto di cambiamenti. Con l'inizio del 2017 parte delle tipologie lavorative, sono divenute di competenza di una nuova società denominata - **BGY INTERNATIONAL SERVICES (BGYIS)** che rientra comunque nell'assetto proprietario della società **SACBO**.


Gli aspetti più significativi di cui si è tenuto conto nel presente **PEE** sono:

- 1) **BGYIS** è una società sottoposta a direzione e coordinamento di **SACBO**;
- 2) **è stata stipulata tra la SACBO e la BGYIS un contratto di service che prevede l'impiego del personale "addetto alle emergenze" della BGYIS anche per eventi che riguardino ambiti/situazioni di pertinenza della SACBO**;
- 3) **BGYIS** ha predisposto un proprio **PEE** dove in sostanza si conferma solo la centralità della struttura di comando e controllo delle emergenze prevista dal **PEE** elaborato dalla **SACBO** ed inoltre vengono indicati i compiti devoluti al personale della **BGYIS**;

Si può evidenziare che il **PEE**:

- rappresenta per le due società un riferimento operativo univoco, idoneo ad assicurare un'efficace integrazione;
- prevede un solo Centro di Coordinamento delle Emergenze ed un unico Coordinatore Generale delle Emergenze, un solo Responsabile delle Emergenze, ecc.

Nel presente **PEE** ogni riferimento al personale aziendale (se non specificato) va inteso come la somma del personale della **SACBO** e della **BGYIS**.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 12 di 79

1. PREMESSA

Un'emergenza aeroportuale è ogni occasione o fatto, naturale o causato dall'uomo, che giustifica un'azione per salvare vite umane e proteggere le infrastrutture, la proprietà e la salute pubblica.

Un'emergenza può capitare ovunque, ad ogni ora, giorno e notte, sotto qualsiasi situazione meteorologica; può svilupparsi velocemente e/o lentamente, può durare pochi minuti o prolungarsi per giorni. Può essere di origine naturale, vedasi un uragano o un terremoto, o può essere causata dall'uomo, vedasi uno sversamento di materiale pericoloso, un'agitazione pubblica, un incendio o un black-out.


Inoltre, le emergenze di uno stesso tipo possono differenziarsi molto per gravità, dipendendo da fattori quali il grado di segnalazione, durata e scopo di impatto.

La cosa importante da ricordare è che le emergenze raramente possono essere esattamente previste, tuttavia possono essere prevenute ed oggetto di prevenzione.

A problemi legati alla salute e sicurezza possono aggiungersi conflitti sociali, processi, pubblicità negativa, effetti post traumatici, pertanto un programma per gestire una grossa emergenza può senz'altro limitare l'impatto della stessa e i conseguenti danni, sia sulle cose che sulle persone.

Il "*Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale*" è stato predisposto perché l'attività svolta è considerata a "**rischio incendio elevato**" e soggetta alle seguenti normative tecniche:

D.M. 10.03.1998	Criteria generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
D.M. 30.06.2011	Disposizioni da osservarsi durante il rifornimento di carburante agli aeromobili.
D.LGS. 81/2008 E S.M.I.	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
CIRCOLARE del Ministero dell'Interno N° 4 del 01.03.2002	Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.
D.M. 07.08.2012	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare.
LEGGE 23.12.80 N° 930 E S.M.I.	Norme sui servizi antincendio negli aeroporti.
D.P.R. N° 151 DEL 01.08.2011	Regolamento recante semplificazioni della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi
D.M. 17.07.2014	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle attività di aerostazioni con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m².

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 13 di 79

Nota importante

IN ATTESA DELL'EMANAZIONE DEI DECRETI PREVISTI DAL COMMA 3 DELL'ART. 46 – PREVENZIONE INCENDI DEL D.LGS. 81/08, CONTINUANO AD APPLICARSI I CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE NEI LUOGHI DI LAVORO DI CUI AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO IN DATA 10 MARZO 1998. TALE DECRETO INTRODUCE L'OBBLIGO, INDISTINTAMENTE PER TUTTE LE AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE, DI INDIVIDUARE ED APPLICARE LE MISURE PREVENTIVE, PROTETTIVE E PRECAUZIONALI DI ESERCIZIO PER PREVENIRE GLI INCENDI E PER TUTELARE L'INCOLUMITÀ DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO SOGGETTI AL DECRETO LEGISLATIVO 81/08.

IN TAL MODO IL D.M. 10.3.98 RAPPRESENTA LO STRUMENTO PIÙ ADEGUATO PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CULTURA DELLA SICUREZZA INTRODotta DAL D.LGS. 626/94, E CONFERMATA DAL D.LGS. 81/2008, ATTRAVERSO L'ATTRIBUZIONE AL DESTINATARIO DELLA LEGGE DI UNA FUNZIONE FONDAMENTALE SIA NELLA GESTIONE CHE NEL CONTROLLO DELLA REALIZZAZIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO.

2. SCOPI ED OBIETTIVI

Ogni attività complessa, che ospiti un notevole numero di persone, deve adottare particolari misure per garantire la sicurezza degli occupanti e dell'attività nel suo complesso.


Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere in linea generale suddivise in:

- *Eventi legati ai rischi propri dell'attività* (incendi ed esplosioni, rilasci tossici, etc.).
- *Eventi legati a cause esterne* (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, etc.).

La particolareggiata ed approfondita valutazione dei rischi di una attività lavorativa (vedi documento di valutazione dei rischi) permette di rilevare l'eventuale possibilità di incidenti particolarmente gravi anche se a bassa probabilità di accadimento, non evitabili con interventi di prevenzione ordinaria e per i quali è necessario predisporre misure straordinarie da attuare, in caso di reale accadimento. L'insieme delle misure straordinarie, o procedure ed azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori (e dei passeggeri presenti e della eventuale popolazione circostante), viene definito **“Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale” (PEE)**.

Nel PEE vengono definite le responsabilità, i compiti e le relazioni delle varie figure aziendali interessate all'attuazione del piano stesso, nonché il flusso informativo e gli strumenti di riscontro delle attività svolte, allo scopo di rendere chiari ed univoci i criteri di funzionamento delle procedure aziendali di sicurezza.

Scopo del presente PEE, è quello di informare e formare adeguatamente tutte le persone presenti in aeroporto, al fine di gestire e ridurre le conseguenze di un incidente, mediante il razionale impiego di risorse umane e materiali.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 14 di 79


Deve quindi consentire una chiara e semplice indicazione sulle modalità delle operazioni, di evacuazione e di pronto intervento, in situazioni di pericolo.

Queste istruzioni operative si prefiggono lo scopo di fornire le necessarie indicazioni per affrontare le principali emergenze che potrebbero verificarsi nell'aeroporto, minimizzando quindi i rischi per i presenti, fornendo loro le necessarie **INFORMAZIONI** per gestirli ed eventualmente per evacuare dalle varie aree di lavoro.

Viene data assoluta priorità alla salvaguardia ed incolumità dell'utenza in particolare dei Passeggeri Ridotta Mobilità (PRM), donne in stato di gravidanza, bambini ed anziani presenti nell'aerostazione e a seguire dei dipendenti aziendali, degli operatori aeroportuali, la conservazione delle infrastrutture, delle attrezzature e dell'ambiente di lavoro, la bonifica della zona incidentata, il ripristino delle attività, l'ambiente esterno.

Gli **obiettivi** delle presenti procedure informative sono:

- **affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere;**
- **coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale;**
- **ridurre i pericoli alle persone;**
- **prestare soccorso alle persone colpite;**
- **circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere al più presto la ripresa dell'attività in condizioni di normale esercizio;**
- **rimuovere la causa;**
- **collaborare con i soccorsi esterni;**
- **conservare la registrazione dei fatti;**
- **proteggere l'azienda dalle responsabilità civili e legali e dalle esposizioni finanziarie;**
- **mantenere una buona immagine verso l'opinione pubblica;**
- **assicurare continuità alle operazioni per soddisfare le aspettative dei passeggeri.**

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 15 di 79

3. APPLICABILITÀ

Quanto descritto nel presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale (PEE)** è applicabile al personale aziendale facente parte delle *Squadre di Emergenza e della struttura di comando e controllo delle emergenze*, e, per la parte dei comportamenti da tenere durante le emergenze, a tutto il personale, nonché a tutte le persone presenti nell'area interessata all'evento.

Le procedure descritte sono relative solo alle emergenze che interessano la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/08, principalmente dei dipendenti e dei passeggeri.

Il presente piano non tratta in maniera specifica delle emergenze derivate:

- da incidente aereo o le sue immediate vicinanze;
- a seguito di atti terroristici;
- da attentati alla sicurezza del trasporto aereo;

che sono oggetto delle prescrizioni previste e contenute nella specifica *Ordinanza ENAC*.

Nel presente **PEE** è riportata una sintesi di tali prescrizioni, tra le procedure previste per i vari scenari di intervento, al fine di un adeguato raccordo con il citato Piano di Emergenza emesso da *ENAC*.

E' opportuno evidenziare che nel presente **PEE** con il termine **sicurezza** si intende quello che gli anglosassoni hanno opportunamente definito con *safety* per distinguerlo dal termine *security*, che in italiano, pur con significato ben diverso, è comunque tradotto con il termine sicurezza.

Laddove le procedure relative alla "security" sono interfacciate o hanno una ricaduta sulla "safety", nel presente **PEE**, sono indicate le modalità con cui, le varie figure interessate, attueranno i collegamenti necessari. L'organizzazione "safety" si interfacerà, quindi, con la specifica organizzazione aeroportuale per la "security", di competenza principale dell'*ENAC*.


4. AGGIORNAMENTO

Le variazioni al presente **PEE** vengono apportate previa approvazione dell'*Institore*; tale *figura* è in possesso di specifica delega.

L'*Institore* si avvale del *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)* per quanto attiene alla gestione documentale del **PEE**. Il *RSPP* è infatti incaricato della distribuzione del **PEE** e delle procedure, in copia controllata e no, sia in ambito aziendale sia ad organizzazioni esterne interessate (Enti di Stato e di controllo, handlers, operatori aeroportuali, esercizi commerciali).

Nota: Ai destinatari della documentazione in oggetto è richiesto di

- *conservarla in modo accurato;*
- *non divulgarla, a chi di non competenza, senza la preventiva autorizzazione dell'Institore.*

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 16 di 79

Il manuale deve essere aggiornato a cura del *RSPP* a seguito di formali indicazioni ricevute dall'*Institore* e/o dal *Responsabile delle Emergenze (RE)*.

Gli aggiornamenti potranno riguardare:

- il personale
- le attrezzature
- le infrastrutturali rilevanti
- le procedure
- le planimetrie

Ogni aggiornamento è comunicato, a cura del *RSPP*, ai destinatari indicati nella lista di distribuzione del presente manuale ed inserito nell'apposita cartella disponibile sul desktop del personale che dispone di una postazione con supporto informatico. Per il personale che non dispone di tale supporto, l'aggiornamento e le relative integrazioni sono divulgate a cura del responsabile dell'unità di riferimento.

Le eventuali modifiche infrastrutturali e/o organizzative, che potrebbero impattare in modo significativo con la gestione ed attuazione del presente **PEE**, saranno oggetto di specifici corsi di aggiornamento al personale interessato a cura dell'unità *Risorse Umane*.

5. RESPONSABILITÀ

L'*Institore* ha definito la politica della *Salute e Sicurezza* sui luoghi di lavoro e le responsabilità interne all'azienda, e fornisce pieno supporto all'organizzazione aziendale deputata, per la completa applicazione delle prescrizioni contenute nel presente *Piano di Emergenza Aeroportuale*.

La struttura organizzativa, ha la responsabilità primaria della operatività e gestione dell'emergenza in tutti i suoi aspetti.


A tal fine è stato costituito un gruppo di risposta all'Emergenza, che fa capo al *Responsabile delle Emergenze (RE)* ed è costituito da personale **SACBO** e da personale **BGYIS** formalmente incaricato, in possesso della prevista formazione ed addestramento.

Le *figure* del gruppo di risposta per la gestione delle emergenze sono:

- *Responsabile delle Emergenze (RE)*;
- *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)*;
- *Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze (ACCE)*
- *Coordinatore delle Emergenze sul Campo (CEC)*;
- *Addetti alle squadre di emergenza (ASE)*

Per completezza va rilevato che il **PEE** prevede anche la collaborazione di un *interlocutore BGYIS*, che faccia da univoco riferimento aziendale per la *struttura di comando e controllo delle emergenze*; tale *figura* ha la denominazione di:

- *Referente BGYIS emergenze (RBE)*

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 17 di 79

Alla gestione delle emergenze, ognuno per la parte di competenza, concorrono anche:

- *Primo Soccorso Aeroportuale;*
- *Polizia di Stato;*
- *VVF (distaccamento aeroportuale);*
- *ENAC*

NOTA BENE

Tutto il personale facente parte del gruppo di risposta, in possesso di formale nomina, nonché quello degli enti sopra riportati, può accedere, in caso di emergenza, a tutte le aree e senza limitazione alcuna.

Oltre all'organizzazione allo scopo predisposta è importante evidenziare che ciascun lavoratore è tenuto a collaborare in modo attivo alla prevenzione e gestione delle emergenze come di seguito evidenziato dall'art. 20 del D.Lgs. 81/08.

L'articolo 20 (comma 2) del D.Lgs. 81/08, stabilisce, tra l'altro, che i lavoratori:


... omissis ...

- c) utilizzino correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;*
- d) utilizzino in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;*
- e) segnalino immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f), per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;*
- f) non rimuovano o modifichino senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;*

... omissis ...

Gli aeroporti sono da considerarsi luoghi con attività ad elevato rischio sia per il numero di persone presenti che per le attività che in essi vengono svolte.


Se il tipo di emergenza lo comporta, il personale aziendale preposto deve richiedere l'intervento del personale della *Polizia di Stato e/o dei Vigili del Fuoco* presenti sul sedime aeroportuale.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 18 di 79

6. DESCRIZIONE CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA

L'**Aeroporto Civile di Bergamo Orio al Serio (BG)** consiste in un complesso di edifici che si possono raggruppare in aree, a seconda della loro destinazione d'uso (planimetrie in *Allegato n. 1*).

1. Aerostazione - Edificio a tre piani fuori terra ed uno interrato, utilizzati rispettivamente come:
 - piano terra: check-in, bar, aree commerciali, uffici SACBO e handlers, sale operative, arrivi e partenze, uffici Enti di Stato;
 - primo piano: arrivi e partenze, uffici SACBO e handlers, Sala Crisi, uffici ENAC, uffici GdF, uffici PS, aree commerciali, CED, uffici compagnie aeree, uffici sub concessionari, uffici doganali, Banca, sale riunioni;
 - primo piano parte scoperta: gruppi frigo, unità trattamento aria e locali tecnologici;
 - torre esterna: ufficio CSS, COS;
 - piano interrato: centrali tecnologiche, cunicolo impianti, archivio, spogliatoi, cappella, magazzini sub concessionari;
2. Palazzina uffici (edificio ad un piano fuori terra con all'interno): ufficio Permessi e Sicurezza SACBO.
3. Palazzina uffici (edificio ad un piano fuori terra con all'interno): uffici operativi e tecnici Ryanair, uffici Polizia locale, Aviazione Generale.
4. Uffici operazioni voli handlers.
5. Palazzina partenze internazionali e Schengen.
6. Magazzini merci e relativi uffici, zona air side.
7. Officina meccanica e relativi uffici manutenzione.
8. Distributore carburante.
9. Centrale elettrica luci pista.
10. Palazzina Vigili del Fuoco.
11. Deposito carburanti.
12. Impianto di depurazione.
13. Palazzina uffici doganali.
14. Uffici e magazzini vari, zona land side.
15. Mensa (corpo funzionalmente autonomo).
16. Centrali tecnologiche (idriche, antincendio, termiche).
17. Piazzale aeromobili.
18. Pista di volo e raccordi.
19. Aree verdi.
20. Area nord.
21. Magazzino scorte SACBO.
22. Canale Sanitario.
23. Hangar Ryanair.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 19 di 79

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è relativo a tutte le aree sopraindicate ad esclusione di quelle identificate ai punti n° 3., 4., 6., 10., 11., 13., 14., 15., 23., in quanto non gestite da SACBO o BGYIS.

Pertanto i *Piani di Emergenza ed Evacuazione* di tali aree dovranno essere redatti a cura dei relativi responsabili (subconcessionari, Enti di Stato, handlers, CNA, ecc.), così come sarà compito dei responsabili delle attività commerciali e/o aeronautiche operanti presso l'aerostazione e gli altri edifici SACBO, la cui gestione esula dalla responsabilità della stessa, accettare ed applicare il piano di emergenza SACBO od elaborarne uno nuovo non in contrasto e in armonia con il presente. In tal caso sarà loro obbligo fornire a SACBO le necessarie evidenze formali in termini di elaborazione, armonizzazione ed attuazione.

Il presente *Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale* copre l'intera attività lavorativa SACBO dell'aeroporto di Orio al Serio, che si svolge in orario H24.

La minor presenza di personale addetto durante le ore notturne, ugualmente, consente una ragionevole gestione delle emergenze, tenuto conto che in tali ore l'attività aeroportuale è ridotta.


Rimane inteso che in caso di variazione dell'attività aeroportuale nella fascia notturna, sarà compito e responsabilità del *Responsabile delle Emergenze (RE)* valutare la situazione e disporre, a seconda dell'effettiva disponibilità e dello scenario riportato, le necessarie risorse per affrontare la prima "Risposta all'Emergenza".

7. INFORMAZIONI PER UTENTI, VISITATORI, OPERATORI AEROPORTUALI, APPALTATORI, DIPENDENTI

All'interno dell'aerostazione sono disponibili, alla visione di tutti, cartelli segnalatori con le principali indicazioni comportamentali da seguire per prevenire e segnalare una situazione di pericolo, nonché le procedure per una eventuale evacuazione.

In ottemperanza all'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 agli appaltatori viene fornita, a cura del *RP* interessato, una informazione dettagliata sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno e le misure di prevenzione ed emergenza previste. Tale informazione, è parte integrante del *DUVRI*.


I dipendenti delle ditte appaltatrici ed i lavoratori autonomi sono tenuti all'osservanza delle disposizioni adottate ed illustrate, contenute nel presente documento.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 20 di 79

8. TERMINI E DEFINIZIONI

8.1 ABBREVIAZIONI DI USO COMUNE

ASE	Addetto Squadra Emergenza
BHS	Baggage Handling System
BGYIS	BGY International Services
ACCE	Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze
CCE	Centro di Coordinamento Emergenze
CEC	Coordinatore delle Emergenze sul Campo
CGE	Coordinatore Generale delle Emergenze
COE	Centro Operativo Emergenze
COS	Coordinamento Operativo di Scalo
CSA	Comitato di Sicurezza Aeroportuale
CSS	Capo Scalo di Servizio
DIN	SACBO Direzione Infrastrutture
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
ENAC	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
ENAV	Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo
H24	Esteso alle 24 ore
IFA	SACBO Unità Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture Edili
IFV	SACBO Unità Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture di Volo
MC	Medico Competente
NBCR	Nucleare Batteriologico Chimico Radioattivo
OBE	SACBO Direzione Operazioni Bergamo
PEE	Piano di Emergenza ed Evacuazione
PRM	Passeggero con Ridotta Mobilità
PSA	Presidio Sanitario Aeroportuale
RBE	Referente BGYIS Emergenze
RE	Responsabile delle Emergenze
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RIT	Responsabile In Turno
RSP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
RU	Responsabile di Unità
RP	Responsabile del Procedimento
SACBO	Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
TWR	Torre di Controllo
DA	Direzione Aeroportuale ENAC
VVF	Vigili del Fuoco

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 21 di 79

8.2 DEFINIZIONI

AIR-SIDE

Aerea lato volo di un aeroporto. Comprende la pista, i raccordi, i piazzali di sosta, i terreni e gli edifici o parte di essi, ai quali l'accesso è limitato.

ATTIVITA' H24

Si può riferire ad un turno lavorativo, ad una specifica attività od altro che viene svolta o garantita durante l'intero arco delle 24 ore giornaliere.

BHS BAGGAGE HANDLING SYSTEM

Sistema automatizzato di smistamento bagagli

BGYIS (BGY INTERNATIONAL SERVICES)

Handler aeroportuale ovvero prestatore di servizi di assistenza a terra (D.Lgs. n. 18 del 13/01/1999, art. 2 lettera g).

COMPARTIMENTO ANTINCENDIO

Parte di edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata e organizzata per rispondere alle esigenze di prevenzione incendi.

COE – (CENTRO OPERATIVO EMERGENZE)

Organismo collegiale del PEA (Piano di Emergenza Aeroportuale – Ordinanza 11/2016) istituito per il coordinamento delle attività finalizzate a minimizzare gli effetti di un'emergenza, con particolare riguardo all'apertura dell'aeroporto ai soccorsi esterni, nonché al mantenimento del massimo grado possibile di operatività aeroportuale. Si riunisce presso la sala COE, situata al primo piano del terminal nei pressi dello "short track".

COS (COORDINAMENTO OPERATIVO DI SCALO)

Unità aziendale facente capo alla Direzione Operazioni e Coordinamento di Scalo avente per compiti principali di gestire le procedure di arrivo e partenza ed assegnare le piazzole degli aa/mm in arrivo comunicandole alla TWR. Provvede altresì all'assegnazione dei gates d'imbarco.


CSS (CAPO SCALO DI SERVIZIO)

In applicazione e nel rispetto dei compiti del Gestore Aeroportuale, così come definiti all'art.705 del Codice della Navigazione, la funzione Capi Scalo di Servizio garantisce l'operatività H24 di tutte le attività di scalo ed assicura, attraverso una costante verifica, il coordinamento dei servizi aeroportuali necessari al regolare svolgimento delle operazioni e l'utilizzo ottimale delle risorse. Nell'ambito delle disposizioni ricevute, ogni Capo Scalo di Servizio rappresenta l'Azienda davanti alle Autorità ed ai terzi per la risoluzione di problematiche aeroportuali.

Il Capo Scalo di Servizio appartiene all'Unità Operazioni Bergamo.

CSA (COMITATO DI SICUREZZA AEROPORTUALE)

Il Comitato di Sicurezza Aeroportuale è l'organismo che ha il compito di coordinare l'applicazione delle misure di sicurezza disposte da ENAC su proposta del CISA (COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA SICUREZZA DEI TRASPORTI AEREI E DEGLI AEROPORTI), di esaminare e proporre ogni iniziativa, a livello aeroportuale, volta a prevenire atti di

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 22 di 79

interferenza illecita contro l'aviazione civile, nonché di elaborare il programma di sicurezza aeroportuale.

Il citato Comitato individua e propone le misure in termini di sicurezza che la circostanza richiede e le traduce in procedure da rendere obbligatorie a tutti i soggetti aeroportuali interessati, anche tramite l'esercizio del potere di ordinanza del Direttore ENAC.

Il Comitato di Sicurezza Aeroportuale è composto da:

- Dirigente della Circostrizione Aeroportuale, che lo presiede;*
- Dirigente della Circostrizione Doganale;*
- Dirigente della Polizia di Frontiera;*
- Comandante locale dell'arma dei Carabinieri;*
- Comandante locale della Guardia di Finanza;*
- Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco;*
- Rappresentante della Società di Gestione Aeroportuale;*
- Rappresentante dell'associazione dei vettori operanti sullo scalo.*

DA (DIREZIONE DI CIRCOSCRIZIONE AEROPORTUALE)

Ente che rappresenta, in ambito locale, l'amministrazione dell'ENAC. I compiti ascriviti sono quindi di attuare le direttive nazionali e regolamentari emesse dall'ENAC e dagli organi competenti in materia.

Ad ogni Circostrizione fanno parte uno o più scali aeroportuali.

La DCA dell'aeroporto di Orio Al Serio è la Direzione Circostrizionale di Bergamo – Brescia.

DISASTRO

Qualsiasi catastrofe naturale o, indipendentemente dalle cause, qualsiasi incendio, inondazione o esplosione che provochi danni di gravità e dimensioni tali da richiedere assistenza in supporto alle operazioni dello Stato, degli Enti locali e delle organizzazioni di Soccorso per riparare i danni, le perdite, le difficoltà e le sofferenze. (FEMA Pub. 229, Novembre 1995, p.1).

EMERGENZA

*Situazione che costituisce un **rischio immediato** per la salute, la vita, la proprietà o l'ambiente.*

ENAC (ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE)

Autorità competente a definire e coordinare le misure di sicurezza del trasporto aereo ed a verificarne lo stato di applicazione.


Per la definizione delle suddette misure, l'ENAC si avvale del Comitato di Sicurezza Aeroportuale.

ESPERTO QUALIFICATO

Persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione in materia di radiazioni ionizzanti.

GATE

Varco di uscita dall'aerostazione per effettuare l'imbarco sull'aeromobile.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 00	Pag. 23 di 79

INSTITORE

E' colui che è preposto dal titolare all'esercizio di un'impresa commerciale. Perché si abbia questa figura occorre un atto di procura (da registrarsi al Registro imprese), con il quale l'imprenditore attribuisce questo potere ad un suo dipendente. La preposizione può riguardare, molto più limitatamente, una sede secondaria o un ramo particolare dell'impresa (p. es. il settore amministrativo e non quello vendite).

LAND-SIDE

Area lato terra di un aeroporto. Parti di aeroporto, terreni ed edifici adiacenti o parti di edifici che non si trovano nell'area lato volo (air-side).

LUOGO DI RADUNO / AREA DI RACCOLTA

Area individuata all'interno od all'esterno dell'insediamento aziendale, eventualmente identificata e/o delimitata, idonea ad accogliere e mantenere in sicurezza le persone evacuate a seguito di una situazione di emergenza.

LUOGO SICURO

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio o di un evento che ha provocato un'emergenza.

MEDICO COMPETENTE

Medico in possesso di uno dei titoli previsti dall'art. 2, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 81/08, o da altri provvedimenti di legge in materia.

NBCR (Nucleare Batteriologico Chimico Radioattivo)

Con tale sigla si individuano le emergenze dovute ad una o più minacce di tale tipo.

PASSEGGERO A RIDOTTA MOBILITA' (PRM)

Passeggero con disabilità e persona a mobilità ridotta, dovuta a disabilità, età o altri fattori, che accede al servizio di trasporto aereo.

PERSONALE AZIENDALE

Tutto il personale dipendente da SACBO e da BGYIS, indipendentemente dalla tipologia del contratto di lavoro applicato (anche lavoratori con contratto interinale, formazione-lavoro, stagionale, part-time, a termine, ecc.), ivi inclusi i componenti delle Squadre di Emergenza, i cui compiti sono definiti specificatamente nel presente documento.

PERSONALE NON AZIENDALE


Tutto il personale non dipendente da SACBO e da BGYIS: personale di altre società, associazioni, istituzioni, enti ed imprese appaltatrici, professionisti, consulenti, lavoratori autonomi, stagisti, borsisti, clienti, visitatori, ecc.

PRIMO SOCCORSO AEROPORTUALE

Primo Soccorso finalizzato a gestire le emergenze aeroportuali riguardanti i passeggeri ed il personale aziendale.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Persona/e eletta/e o designate dai lavoratori per rappresentarli relativamente agli aspetti della salute e della sicurezza nelle attività lavorative.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 24 di 79

(RBE) REFERENTE BGYIS EMERGENZE

Dipendente della BGYIS che ha il compito di sovrintendere e coordinare tutti gli aspetti gestionali ed operativi (relativi al personale ed alle attrezzature) finalizzati all'ottimale assolvimento del complesso di compiti che il PEE assegna alla BGYIS.

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

Persona incaricata dal DdL dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Persona designata dall'Instutore, ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 17, comma 1b, in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

RIT (RESPONSABILE IN TURNO)

E' una figura presente unicamente nelle società di Handling, in particolare nelle Unità Passeggeri e Unità Rampa con mansioni di coordinamento delle risorse umane in turno e delle attività proprie delle rispettive Unità.

SACBO

Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio. Gestore totale della concessione aeroportuale dello scalo internazionale di Bergamo - Orio Al Serio; assume le relative responsabilità per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali dell'aeroporto.

SAFETY

In questo contesto, con tale termine si intende l'insieme delle procedure e misure di sicurezza volte a prevenire ed a tutelare l'integrità fisica e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

SALA AMICA


Sala attrezzata per la sosta di PRM in attesa dell'imbarco.

SECURITY

In questo contesto, con tale termine si intende l'insieme delle procedure e misure di sicurezza volte a prevenire atti di interferenza illecita contro l'aviazione e per la tutela dei passeggeri.


VIA DI USCITA (IN CASO DI EMERGENZA)

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p> <p>Sezione 01</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p> <p>Pag. 25 di 79</p>
---	---	---

Sezione 01

CRITERI GENERALI ADOTTATI

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p align="center">Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
<p align="center">Sezione 01</p>		<p align="right">Pag. 26 di 79</p>

1. PREMESSA


La predisposizione del PEE ha comportato, inizialmente, lo studio analitico del maggior numero possibile di deviazioni incidentali valutando l'andamento reale delle conseguenze. Si è altresì tenuto conto che ogni procedura e/o fase di intervento individuata rispetti i seguenti criteri generali:

- **Precisione:** la progettazione ha definito in modo dettagliato i compiti, i ruoli, le responsabilità e la sequenza delle azioni.
- **Chiarezza e concisione:** la procedura è comprensibile a tutte le persone chiamate alla sua gestione e concisa nelle informazioni che fornisce.
- **Flessibilità:** è adattabile, in caso di incidente, ad eventuali discostamenti, la cui possibilità è ampia, dalle situazioni previste. Questi, oltre a non essere facilmente o sempre individuabili, possono essere anche legati a fattori esterni (come ad esempio le condizioni meteorologiche o di viabilità).
- **Revisione e aggiornamento:** le procedure del PEE offrono la possibilità di essere facilmente adattabili alle modifiche che accompagnano la vita dell'attività. Ovviamente, in caso di modifiche sostanziali o totali, la procedura va riprogettata e resa compatibile con il "Piano di Emergenza" globale preesistente.
- **Concreta definizione degli strumenti per la gestione dell'emergenza:** le procedure fanno riferimento in modo puntuale alle effettive potenzialità di intervento.

2. DOCUMENTAZIONE

In fase preliminare, si sono acquisite le informazioni necessarie alla predisposizione ed alla successiva gestione del PEE. In particolare:

- informazioni sul sito e sull'ambiente, intesi come vicinanza di insediamenti civili e industriali, corsi fluviali e grandi vie di comunicazione, orografia della zona, etc.; indicazioni su tutte le vie di accesso interne ed esterne all'azienda con dettaglio sulla viabilità, larghezza, etc.;
- indicazioni sul tipo di servizio prestato, indicazioni sui sistemi di protezione attiva (mezzi di estinzione incendi, sistemi di abbattimento e/o inertizzazione, pulsanti di allarme, etc.) o passiva (compartimentazione, sistemi di rilevazione, percorsi di esodo protetti, etc.), indicazioni sul lay-out dell'attività con la segnalazione delle zone o aree nelle quali è stata individuata la possibilità di eventi incidentali (incendi, esplosioni, etc.);
- schemi degli impianti gas, idrici, elettrici e di sicurezza;
- informazioni su eventi analoghi avvenuti in precedenza e relativi interventi di contenimento attuati (case history);
- organigrammi generali e particolari di reparto e relativo orario di servizio; la conoscenza dettagliata della composizione dei reparti e delle competenze professionali presenti in azienda al fine di individuare le diverse figure previste dal piano di emergenza sia in fase preventiva (addestramento e formazione, verifica della funzionalità dei sistemi di protezione) sia in fase di intervento.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 01	Pag. 27 di 79

3. ANALISI E CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Lo studio e la valutazione delle possibili conseguenze degli eventi incidentali ed una loro classificazione sono necessari a dimensionare adeguatamente gli interventi da attuare.

L'identificazione dell'emergenza ha lo scopo di attivare le risorse adeguate alla gravità dell'evento stesso, al fine di prendere tempestivamente le decisioni da adottare (ad esempio interpellare immediatamente le autorità esterne).

La classificazione è stata organizzata, per scala di gravità, considerando che uno stesso evento incidentale può interessare un singolo locale, più locali e, nei casi più gravi, anche l'intero aeroporto.


4. CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI SECONDO LA GRAVITA'

La classificazione degli eventi adottata, non tenendo conto della probabilità di accadimento ma solo della gravità del danno arrecato è la seguente:

CLASSIFICAZIONE INCIDENTI	CARATTERISTICHE	AREA INTERESSATA	CLASSIFICAZIONE EMERGENZA
INCIDENTI DI CATEGORIA 1	Possono essere facilmente controllati dal solo personale dell'area che individua l'emergenza eventualmente coadiuvato dalla squadra di emergenza aeroportuale e dal medico/paramedico del presidio sanitario aeroportuale.	Circoscritta e limitata	Grado 1
INCIDENTI DI CATEGORIA 2	Possono essere controllati dalla squadra/e d'emergenza con l'ausilio di forze esterne limitate (VVF del distaccamento aeroportuale, agenti della polizia di stato presenti in aeroporto etc.).	Limitata a più locali ma non interessante vaste aree aeroportuali	Grado 2
INCIDENTI DI CATEGORIA 3	Se controllabili, possono esserlo solo attraverso l'impiego di massicce risorse (è necessaria la mobilitazione di tutte le forze disponibili, su vasta scala territoriale).	Vasta area aeroportuale	Grado 3

Il presente PEE consente di gestire le emergenze secondo la classificazione sopra riportata. Le emergenze sopra classificate sono a loro volta suddivise in due tipologie di scenari:

- SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE
- SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p align="center">Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
<p align="center">Sezione 01</p>		<p align="right">Pag. 28 di 79</p>

4.1 SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE

Elenco non esaustivo delle emergenze:

- Emergenze sanitarie per infortuni sul lavoro di personale dipendente.
- Emergenze sanitarie che coinvolgono passeggeri, visitatori, appaltatori ed in generale le persone estranee all'aeroporto.
- Emergenze per sversamento di sostanze combustibili e/o infiammabili.
- Emergenze per sversamento di liquido corrosivo o tossico.
- Emergenze dovute ad allagamenti e danni da acqua in genere.
- Emergenze dovute ad incendi.
- Emergenze dovute ad interruzione di energia elettrica.
- Emergenze dovute a guasti tecnici.

4.2 SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE


Elenco non esaustivo delle emergenze:

- Emergenze dovute a rapina.
- Emergenze dovute ad aggressioni a dipendenti.
- Emergenze dovute a telefonate minatorie o terroristiche*
- Emergenze dovute a segnalazione di presenza di ordigno*
- Emergenze dovute a terremoto/crolli.
- Emergenze dovute a fenomeni meteorologici o naturali e sospensione prolungata attività di volo (neve)
- Emergenze dovute a guasto, esplosione aeromobile in decollo/atterraggio*
- Emergenze dovute a black-out elettrico.
- Emergenza NBCR.

Un' emergenza particolare è quella relativa alla gestione di sostanze radioattive.

In considerazione della delicatezza che tale problematica riveste e delle figure professionali ad essa correlate, in caso di emergenza si applica la specifica procedura in vigore della società MITradiopharma (Operatore specializzato in servizi di trasporto e logistica di merci pericolose).

* Si fa riferimento e si applicano le specifiche Ordinanze E.N.A.C. in vigore

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p align="center">Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
<p align="center">Sezione 01</p>		<p align="right">Pag. 29 di 79</p>

4.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE IN RELAZIONE ALLA LORO CLASSIFICAZIONE

La gestione delle emergenze è parte integrante nello svolgimento dell'attività operativa aeroportuale.

Al fine di impiegare le risorse umane e tecniche adeguate alla gestione dell'emergenza, senza penalizzare l'attività aeroportuale, di seguito si specifica il personale coinvolto a seconda del grado di gravità dell'emergenza in atto:

a) Emergenze minori e di 1° e 2° grado

La gestione dell'emergenza avviene attraverso l'intervento del/degli:


- *Coordinatore Generale delle Emergenze* (compiti coordinamento e decisionali);
- *Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze* (compiti di coordinamento e decisionali);
- *Coordinatore dell'Emergenza sul Campo* (compiti coordinamento e decisionali);
- *Addetti alla squadra di emergenza* (compiti esecutivi);
- *Referente BGYIS emergenze* (agisce in funzione del coordinamento con la *struttura di comando e controllo delle emergenze*);
- eventuali ulteriori figure coinvolte (Primo Soccorso Aeroportuale, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco distaccamento aeroportuale, personale addetto alla Sala Amica, personale in turno chiamato a supporto alla bisogna, ecc) per l'attuazione di specifiche attività di competenza.

NOTA BENE

Il Coordinatore Generale delle Emergenze, qualora ritenga di non poter gestire in modo sufficientemente efficace l'emergenza in atto, dovrà tempestivamente coinvolgere il Responsabile delle Emergenze.

b) Emergenze di 3° grado

Il Responsabile dell'Emergenza gestisce l'emergenza di 3° grado.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
Sezione 01		Pag. 30 di 79

4.4 SCENARI PRESENTI NELLA CATENA DI ALLERTAMENTO HEELP PET

<i>SCENARIO</i>	<i>GRADO</i>
1. Emergenze sanitarie	1
2. Emergenze dovute ad incendi.	1-2


Per il funzionamento del sistema di comunicazione HEELP PET si rimanda alla sezione 05 paragrafo 5.1 e all'allegato 8.

5. RAPPORTI CON I MEDIA

Le emergenze possono avere una rilevanza tale da impattare sull'attività operativa della infrastruttura aeroportuale, coinvolgendo le aree dell'aerostazione, così come le zone esterne all'insediamento aeroportuale, generando riflessi mediatici sull'opinione pubblica, che possono essere amplificati dalla diffusione di immagini riprese con smartphone e postate sui social network.


Al fine di gestire in maniera adeguata/autorizzata, il flusso delle informazioni da trasmettere ai media, è stata istituita la figura dell'*Addetto Stampa*, a cui si dovrà fare riferimento per la gestione delle comunicazioni verso l'esterno, secondo le modalità previste dalla *PG24 del Manuale Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza sul Lavoro*.

Il personale non è, **in nessun caso**, autorizzato a fornire alcun tipo di informazione all'esterno, se non quello che concerne gli annunci e le comunicazioni ufficiali utili alla gestione dei rapporti con i passeggeri e gli utenti dell'aeroporto.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
	<p>Sezione 02</p>	<p>Pag. 31 di 79</p>

Sezione 02

**ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
DELL'EMERGENZA**

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 02	Pag. 32 di 79

1. LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il *Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)* è ubicato presso il **COS SACBO**, situato in area air-side, nel torrino esterno all'aerostazione, con accesso sia dal *gate 5* che dal *piazzale aa/mm*; il numero telefonico esterno è **035/326222**.

Per chiamate interne è valida l'estensione **222**.

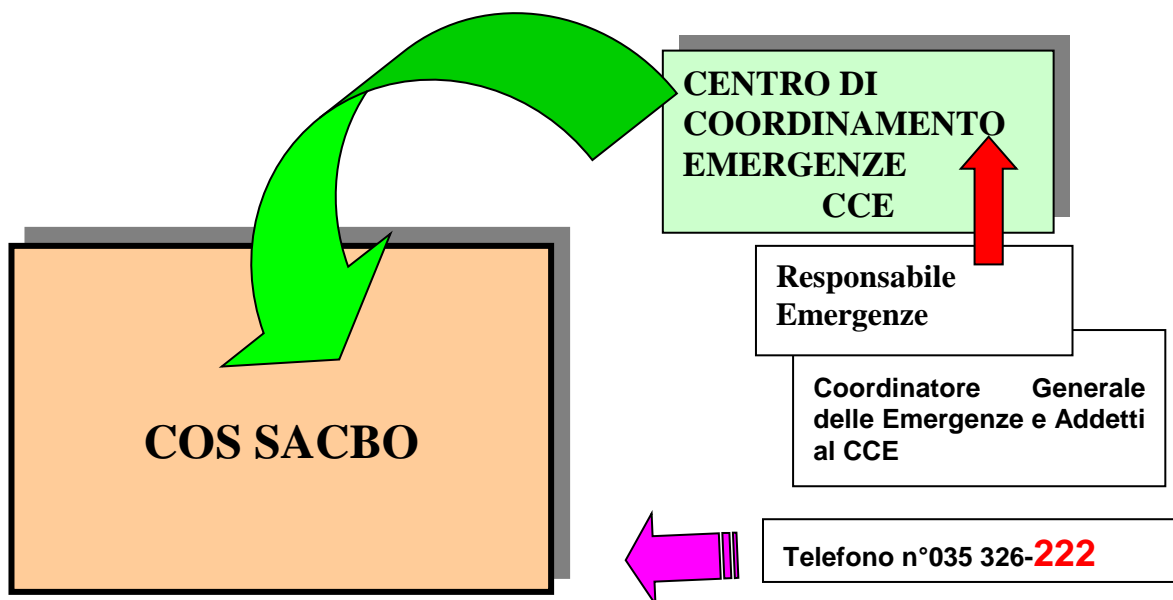
Al numero 222 risponde il *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)* o in sua assenza l'ACCE.


Presso il COS, durante le emergenze di grado 3, trovano collocazione il *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)* ed eventualmente il *Responsabile delle Emergenze (RE)*.

Il Centro di Coordinamento Emergenze è **attivo H24 tutti i giorni dell'anno**.

Presso il *CCE* confluiscono tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta, si svolgono le attività necessarie per coordinare l'emergenza, sono tenuti i contatti con le autorità esterne, e, in caso di evacuazione, è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dai punti di raccolta identificati all'esterno del terminal. In caso di emergenze di vasta proporzione e con molteplici figure coinvolte, il *RE* può disporre l'attivazione del Centro Operativo Emergenze *COE*.

LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO EMERGENZE



 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 02	Pag. 33 di 79

2. COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Per consentire un efficace e tempestivo intervento, a fronte della vastità del sedime aeroportuale e della disomogeneità operativa delle aree interessate da possibili emergenze, sono state istituite cinque **squadre di emergenza, di cui una di supporto al *Coordinatore Generale delle Emergenze*, che, limitatamente all'orario di operatività dell'area di riferimento** e del personale presente, garantiscono la gestione del servizio di emergenza di competenza.

La composizione giornaliera delle squadre di emergenza è validata settimanalmente dal *Responsabile delle Emergenze*.

Le cinque squadre operano nelle seguenti aree:


SQUADRA	AREA DI COMPETENZA	A.S.E.	C.E.C.
1	Piazzali aa/mm, via perimetrale e raccordi, BHS, spogliatoi Rampa, magazzini interrati air-side, uffici air-side sopra il BHS, sottobordo e a bordo aa/mm	Addetti e Operatori unità Rampa	Caporampa
2	Terminal lato air-side (arrivi, zona transiti, imbarchi dal A3a al A3d e dal B18 al B22, uffici BIS, sottobordo e a bordo aa/mm.	Addetti unità Rampa - Operazioni Voli	RIT Rampa - Operazioni Voli
3	Terminal lato land-side (comprende cappella ipogea, magazzini e aree interrate) e lato air-side (imbarchi dal A1 al A12, zone commerciali, Sala Amica, gate B17, controlli passaporti), Controlli di Sicurezza, palazzina uffici, parcheggi e pensiline.	Addetti unità Passeggeri	RIT Passeggeri
4	Hangar manutenzione	Meccanici e impiegati DIN	Meccanico
di supporto	Tutto il sedime aeroportuale	Addetti CCE, PRM, sorveglianza, sicurezza, elettricisti, idraulici e manutentori	Dipendono direttamente dal CGE

In allegato 1 si riportano le planimetrie relative alle aree di intervento delle 5 squadre di emergenza.

NOTA BENE

Il Coordinatore Generale delle Emergenze dispone l'intervento della squadra di emergenza dell'area dove l'emergenza avviene ed in caso di necessità l'invio delle rimanenti squadre.

In caso di variazione dell'operatività aeroportuale, direttamente o per il tramite del CGE, il Responsabile delle Emergenze valuterà la necessità o meno di adeguare il numero dei componenti delle squadre d'emergenza previste, avvalendosi se ritenuto opportuno della collaborazione del Referente BGYIS Emergenze.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p align="center">Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
<p align="center">Sezione 02</p>		<p align="right">Pag. 34 di 79</p>

La squadra chiamata ad intervenire ha il compito primario di garantire un efficace intervento finalizzato ad eliminare, o quanto meno ridurre, l'emergenza in atto in relazione al grado di informazione e formazione ricevuto.

Tali interventi non dovranno in alcun modo minacciare l'integrità psicofisica dei lavoratori intervenuti.

Al riguardo è opportuno precisare, che agli addetti non è assolutamente richiesto di sostituirsi ai Vigili del Fuoco né al Medico Aeroportuale, poiché la loro funzione è quella di supporto.

Presso il *SPP* è a disposizione l'elenco aggiornato delle squadre di emergenza con i nominativi dei relativi addetti.

L'elenco giornaliero dei componenti le varie squadre, suddivise per turno di servizio, **vidimate dal Responsabile delle Emergenze**, è a disposizione del *Coordinatore Generale delle Emergenze*, all'inizio di ogni turno di servizio, ed è comunque reperibile on-line.

Le modalità di gestione delle *Squadre di Emergenza* sono dettagliate nella procedura "*Gestione delle Squadre di Emergenza*".

3. FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La squadra d'emergenza è costituita da personale opportunamente addestrato ed informato in relazione alle caratteristiche interne ed esterne dei manufatti, infrastrutture ed aree interessate dai possibili interventi.

I componenti le squadre sono scelti tra il personale che svolge normalmente le proprie attività e sono in possesso dei requisiti necessari a ricoprire detto incarico.


All'interno di ogni squadra di emergenza trova collocazione il **personale addetto all'emergenza incendio**. Nella fattispecie almeno il **50% del personale** destinato alla squadra di emergenza è qualificato a gestire l'emergenza incendio.

Ogni membro idoneo a gestire l'emergenza incendio ha frequentato un corso base di addestramento teorico-pratico di 16 ore per addetti antincendio rischio alto ed è in possesso di attestato rilasciato dai Vigili del Fuoco. Ogni 5 anni è previsto un *recurrent training* sia teorico che pratico di 8 ore.

Agli addetti al primo soccorso è stata fornita la formazione prevista dal D.Lgs 388/03 – Gruppo A: corso base di 16 ore ed un *recurrent training* di 6 ore ogni 3 anni.

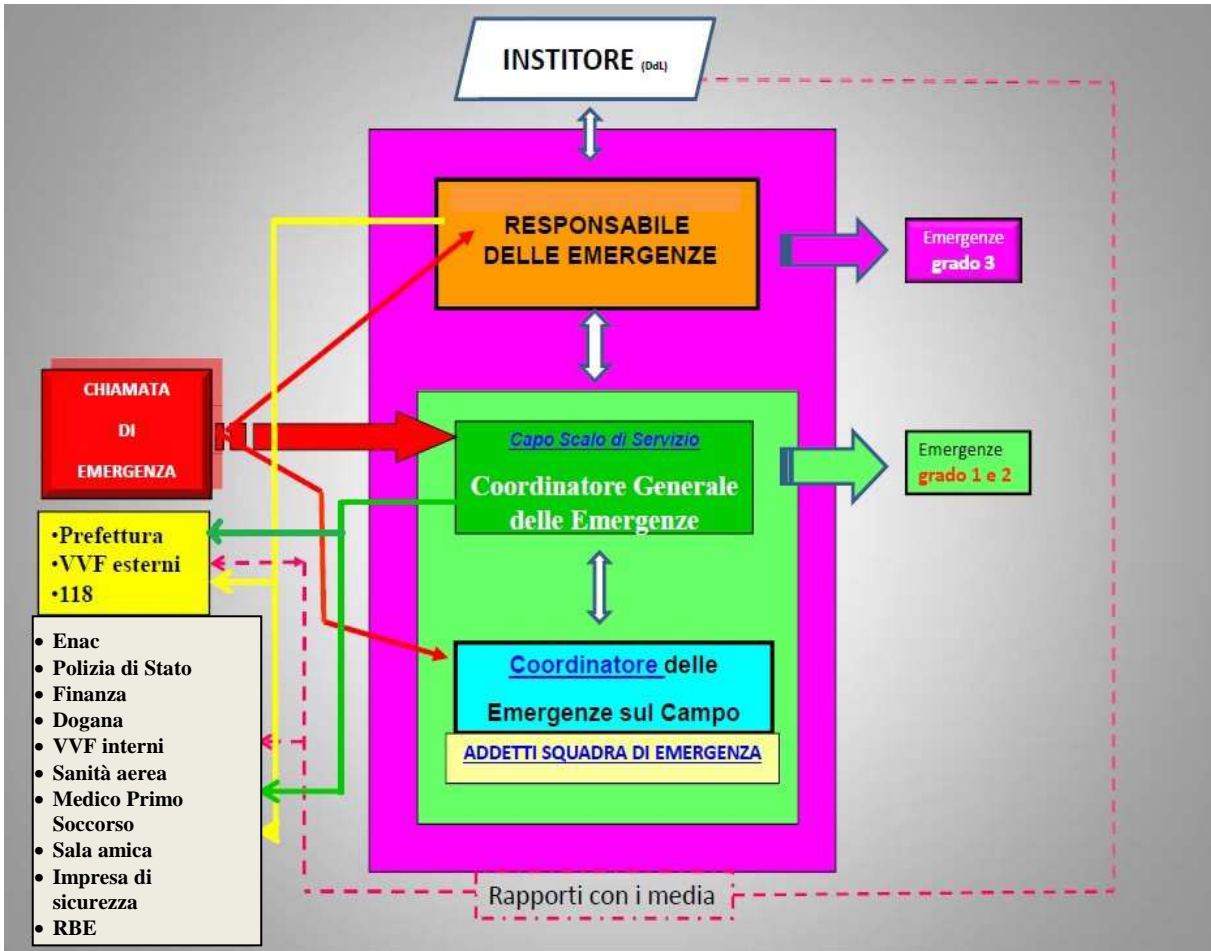
Tutto il personale dipendente che svolge attività presso lo scalo aeroportuale effettua un corso inerente i contenuti del Piano di Emergenza ed Evacuazione aeroportuale in modalità e-learning.

Presso le *Risorse Umane* (unità Sviluppo Organizzazione e Formazione) sono disponibili l'elenco degli addetti e tutte le informazioni inerenti i corsi.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 02	Pag. 35 di 79

4. ORGANIZZAZIONE OPERATIVA

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE PER LE EMERGENZE




Per una corretta lettura dell'organigramma relativo alla catena di comando-controllo adottata, il ruolo ricoperto dalle principali figure coinvolte è di seguito specificato.

L'*Institore* per la **tematica Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro** è la *figura* aziendale con la massima potestà decisionale e gestionale (dal punto di vista gerarchico) e ad esso compete la responsabilità di tutte le attività svolte e delle decisioni prese.

Nella sua funzione di *Institore* per la **tematica Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro** approva il PEE.

Il *RE* assume la responsabilità della gestione del PEE e si avvale della collaborazione della figura del *Coordinatore Generale delle Emergenze*.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 02	Pag. 36 di 79

La figura del *RE* è ricoperta dall'*Assistente al Direttore Generale* o, in sua assenza, dal *Responsabile Operazioni Bergamo*; entrambi sono in possesso di specifiche deleghe da parte dell'*Institore*.

Poiché l'emergenza o l'evacuazione inizia sempre con la segnalazione di un allarme, di seguito viene descritta la procedura di comunicazione dello stesso all'interno della struttura operativa.

La segnalazione di emergenza giunge presso il *Centro di Coordinamento delle Emergenze (Int. 222)*, in tal caso l'Addetto presente attiva la catena di allertamento in relazione alla tipologia di emergenza.

La segnalazione di un allarme può giungere anche ad una delle seguenti funzioni operative:

- al *Coordinatore Generale delle Emergenze*;
- al *Coordinatore delle Emergenze sul Campo*;
- all'*Addetto alle Squadre di Emergenza*;
- al *Referente BGYIS Emergenze (con particolare riferimento a eventi riguardanti personale/aree BGYIS)*.

In tal caso, appare opportuno ribadire che, fermo restando la concreta applicazione delle azioni di competenza, tale segnalazione di allarme deve essere, in ogni caso, tempestivamente segnalata anche al *Centro Coordinamento delle Emergenze*.

NOTA BENE

Al fine di verificare lo stato di conoscenza ed addestramento di tutte le figure interessate alla eventuale gestione delle emergenze, il RE, con l'eventuale supporto del RSPP, ha la responsabilità di organizzare, almeno, due simulazioni di emergenza all'anno.

L'esito di tali simulazioni viene descritto in una specifica relazione redatta a cura del RSPP, che la invia al RE ed all'Institore per la successiva analisi e le conseguenti eventuali azioni correttive.

4.1. RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA


Si identifica con l'*Institore* della SACBO che per la gestione operativa del PEE si avvale delle *figure* previste dal piano.

4.2. RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

Il *RE* si identifica con l'*Assistente al Direttore Generale* ed è reperibile H24.

Al di fuori dell'orario lavorativo normale, in caso di emergenza su chiamata del CGE, deve essere in grado di raggiungere l'aeroporto nel più breve tempo possibile (ragionevolmente entro 1 ora dalla chiamata).

In caso di assenza è sostituito dal *Responsabile Operazioni Bergamo*.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
Sezione 02		Pag. 37 di 79


4.2.1. COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO 3)

Fermo restando che il *RE* è il responsabile della corretta gestione di tutte le emergenze, così come riportato al *punto 4.3 della Sezione 01*, egli assume direttamente il comando, di tutte le operazioni, nelle emergenze di *grado 3*. In alcuni casi, su specifica richiesta del *CGE*, il *RE* può essere coinvolto anche nella gestione emergenze di grado inferiore. Di seguito si riportano, seppur in modo non esaustivo, i compiti del *RE* in caso di emergenze di *grado 3*.

- Dopo avere ricevuto la segnalazione e/o avviso dal *Coordinatore Generale delle Emergenze* o dall'*Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze*, assume il comando operativo dell'emergenza e, se non presente, raggiunge l'aeroporto il più presto possibile.
- Se ritiene opportuno si reca sul luogo in cui è in atto l'emergenza per constatare la consistenza dell'evento.
- Applica il **PEE** in relazione alla gravità degli accadimenti.

Qualora l'emergenza in atto interessi la problematica incendio, provvede a:

- richiedere, se non precedentemente fatto, direttamente o attraverso il *Coordinatore Generale delle Emergenze*, **l'intervento dei Vigili del Fuoco** presenti in aeroporto e collabora con gli stessi;
- applicare immediatamente le necessarie azioni di supporto al personale dei Vigili del Fuoco, impartendo, direttamente o per il tramite del *Coordinatore Generale delle Emergenze*, le necessarie disposizioni al personale delle squadre di emergenza;
- predisporre, sentito il parere o su disposizione dei Vigili del Fuoco, le azioni per l'emanazione dell'ordine di segnale di evacuazione, da effettuarsi, a cura del *Coordinatore Generale delle Emergenze*, tramite l'impianto di diffusione sonora o, se guasto, di altro mezzo di comunicazione disponibile (megafono, ecc.); al riguardo terrà presente che è sempre preferibile effettuare un'evacuazione parziale o totale, piuttosto che esporre a rischio le persone presenti;
- richiamare in servizio tutto il personale ritenuto necessario alla gestione dell'emergenza;
- disporre l'eventuale blocco degli ascensori, dei montacarichi, dell'impianto di ventilazione, ecc.;
- tenere i contatti con tutti gli organismi intervenuti, coordinandosi costantemente il *Coordinatore Generale delle Emergenze*;
- richiedere, per il tramite del *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)*, ai *Coordinatori delle Emergenze sul Campo (CEC)* di controllare che tutti i locali dei piani e/o aree siano stati abbandonati, parzialmente o totalmente. Tale informazione dovrà essere comunicata tempestivamente al *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)* e successivamente riportato nell'apposito "*Modulo di Evacuazione*" di cui all'*Allegato n° 5*. I *Coordinatori delle Emergenze sul Campo* dovranno prioritariamente procedere all'assistenza dei PRM, se presenti;
- aggiornare l'*Institore* sull'evolversi degli eventi e, su disposizione di quest'ultimo, l'*addetto stampa*;

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
Sezione 02		Pag. 38 di 79

- al termine dell'evento, verifica con le funzioni tecnico operative preposte, sentito il parere dei VV.F., l'agibilità delle aree/strutture interessate all'evento prima di disporre la ripresa della normale attività;
- al termine dell'evento comunica agli enti aeroportuali e all'*Institore*, la ripresa della normale attività.

NOTA: NEL CASO L'EVENTO RIGUARDI PERSONALE/AREE BGYIS CONCORDA CON IL CGE UN'EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO DEL RBE.

4.2.2. *COMPITI DI ROUTINE*


Di seguito si riportano i compiti di routine che il *Responsabile delle Emergenze* è tenuto a:

- provvedere all'adeguato e corretto funzionamento dell'organizzazione per la gestione delle emergenze in collaborazione, per la parte di competenza, con il *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione* ed avvalendosi del personale e/o di apposite collaborazioni esterne;
- predisporre le adeguate azioni, con il supporto del *Servizio di Prevenzione e Protezione* e della *Direzione Risorse Umane*, finalizzate a garantire che tutto il personale aziendale sia debitamente informato e formato sulla corretta applicazione del contenuto del piano di emergenza;
- assicurarsi che tutti gli *addetti alle Squadre di Emergenza* siano a conoscenza delle procedure in atto e che abbiano partecipato ai relativi corsi di formazione ed aggiornamento in funzione dell'attività affidatagli;
- effettuare, almeno due volte all'anno, con il supporto del *Servizio di Prevenzione e Protezione*, prove di simulazione di stato di emergenza; almeno una delle due prove dovrà prevedere l'evacuazione totale o parziale delle persone presenti nell'area interessata.

A seguito dell'esercitazione, il *RSPP* redige una relazione descrittiva della simulazione effettuata, suggerendo le eventuali misure di tipo tecnico-organizzativo da intraprendere, finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del **PEE**.

Tale relazione è inviata al RE e all'*Institore* per la successiva analisi congiunta.

- accertare periodicamente la presenza e lo stato di efficienza dei presidi antincendio;
- accertare periodicamente la consistenza e l'efficienza dell'equipaggiamento di soccorso se in dotazione;
- accertare periodicamente il corretto funzionamento delle uscite di sicurezza;
- accertare periodicamente il corretto funzionamento della segnaletica e illuminazione di emergenza;
- accertare che tutte le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano tenute sgombre da qualunque ostacolo che potrebbe limitarne l'agibilità;
- accertare che tutta la segnaletica prevista dalle presenti norme sia costantemente aggiornata;
- accertare che siano sempre adeguati e perfettamente efficienti i sistemi di comunicazione (radio, telefoni fissi, portatili, ecc.) ed i mezzi tecnici (ambulanza, barelle, ecc.) per la gestione di eventuali emergenze;

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 02	Pag. 39 di 79

- controllare che il personale preposto ottemperi a quanto disposto dal PEE;
- controllare che il personale della *Sala Amica* conosca ed applichi la procedura.

NOTA: PER GLI ASPETTI GESTIONALI/OPERATIVI E/O PER CONCORDARE EVENTUALI ATTIVITÀ (ES.: ESERCITAZIONI) CHE COINVOLGONO LA SOCIETÀ BGYIS, L'RE S'AVVALE, NEI TERMINI RITENUTI PIÙ FUNZIONALI, (ANCHE) DEL REFERENTE BGYIS EMERGENZE.

4.3. COORDINATORE GENERALE DELLE EMERGENZE

Si identifica con il *Capo Scalo di Servizio (CSS)*. E' presente H24.

E' il coordinatore di tutti gli stati di Allarme e/o di Emergenza e dipende direttamente dal *RE*

A lui spetta la gestione delle emergenze minori e di 1° e 2° grado.


Oltre a tale compito ha il dovere di mantenere costantemente informato il *RE* dell'evoluzione dell'emergenza in atto.

4.3.1. COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO INFERIORE, 1 E 2)

Durante le emergenze, il *CGE* ha il compito di gestire operativamente le situazioni di emergenza, collaborando fattivamente con il *RE*, nella fattispecie:

- comunicare tempestivamente a tutti gli interessati, con particolare attenzione al personale della *Sala Amica*, le disposizioni/decisioni che ritiene adeguate per la risoluzione dell'emergenza nonché quelle ricevute dal *RE*;
- per le emergenze sanitarie e incendio attiva il sistema HEELP PET dalla postazione fissa installata presso il CCE o dall'applicazione installata sul proprio cellulare, se non già attivato dall'ACCE
- richiedere, qualora necessario, l'immediato intervento dei VVF del distaccamento aeroportuale, della la Polizia di Stato e del medico aeroportuale, dandone comunicazione anche all'Enac e all'Enav;
- compilare il "Modulo Registrazione Emergenza", riportato in *Allegato n° 4*, ad **ogni segnalazione** di emergenza pervenuta al *CCE*;
- coordinare l'attività degli altri organismi interni ed esterni intervenuti, interagendo opportunamente con il *Responsabile delle Emergenze*;
- accertarsi che, in caso di evacuazione, tutto il personale presente, con priorità ai *PRM*, abbia effettivamente abbandonato l'area interessata dall'evento ed abbia raggiunto il punto di raccolta, provvede a redigere i moduli di cui *all'allegato 5 e 6*;
- aggiornare il *RE* sull'evoluzione dell'emergenza e comunicare ai soggetti coinvolti ed al *RE* la fine delle operazioni di emergenza;
- qualora l'impianto di rilevazione incendi segnalasse un'emergenza presso aree non presidiate da personale SACBO, contattare il responsabile di tali aree e, qualora non già allertati, informare i VV.F. inviando, se necessario, una squadra di emergenza a supporto.

NOTA: NEL CASO L'EVENTO RIGUARDI PERSONALE/AREE BGYIS il CGE RICHIEDE UN'EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO DEL RBE.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
Sezione 02		Pag. 40 di 79

4.3.2. COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO 3)


Qualora l'emergenza sia o divenga di proporzioni tali da interessare vaste aree aeroportuali e richieda l'impiego di massicce risorse, direttamente e/o su disposizione del responsabile delle emergenze si attiva per:

- richiedere l'intervento di VVF e del Primo Soccorso Aeroportuale, informandoli in merito all'evento ed all'ubicazione dell'emergenza in atto;
- informare gli Enti aeroportuali: ENAC, ENAV, Polizia di Stato;
- informare i sub-concessionari e/o i soggetti interessati dall'evento;
- diramare alle persone presenti nell'area interessata all'incendio, con i sistemi di comunicazione/segnalazione a disposizione, l'allarme per l'evacuazione;
- sentito il *RE* e/o su disposizione dei VVF, contatta il personale in turno della Manutenzione elettrica per disattivare l'energia elettrica dell'area interessata all'evento, agendo sugli appositi pulsanti di sgancio ubicati nell'*ufficio Operazioni voli*;
- disporre, sentito il *Responsabile delle Emergenze (RE)* e/o su disposizione dei VV.F. l'evacuazione totale o parziale della zona interessata all'evento avendo cura di fornire in via prioritaria la necessaria assistenza ai *PRM*;
- estendere, su disposizione del *RE*, l'eventuale evacuazione a tutto l'insediamento; verificare il ritorno alla normalità dell'area e/o insediamento interessati all'evento e, sentito il *RE*, comunicare tramite diffusione sonora il rientro totale e/o parziale dell'area evacuata;
- accertarsi, coinvolgendo l'unità tecnica competente (*IFA o IFV*) ed i VVF, che gli impianti e le strutture risultino agibili ed efficienti;
- predisporre, con l'eventuale supporto del *CGE* e dei VVF, una relazione dettagliata sull'evento accaduto e la trasmette all'*Institore*, al *Responsabile delle Emergenze* e all'*RSPP*.

4.3.3. COMPITI DI ROUTINE

Di seguito si riportano i compiti di routine affidati al *Coordinatore Generale delle Emergenze*:

- verificare, ad inizio turno, l'efficienza dei sistemi di comunicazione (telefoni, radio, ecc.) da utilizzare in caso di emergenza, compilando l'apposito "*Modulo di Controllo*" riportato in *Allegato n° 7*; segnalare ai responsabili dei sistemi operativi e/o della manutenzione le inefficienze in atto richiedendo l'immediato ripristino;
- verificare la presenza, presso il *Centro di Coordinamento delle Emergenze*, degli elenchi del personale di turno alle squadre di emergenza ed accertarsi che il personale SACBO programmato sia effettivamente in turno e che sia in numero adeguato e sufficiente a gestire le eventuali emergenze. Analogamente effettua tale controllo per il personale BGYIS per il tramite dei CEC;
- comunicare al *RE* ogni situazione non conforme alle disposizioni per la gestione delle emergenze;

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
Sezione 02		Pag. 41 di 79

- accertarsi che presso il *CCE* sia effettivamente presente il personale in possesso delle necessarie conoscenze tecnico/operative connesse alla gestione delle emergenze, in grado di applicare le procedure previste con efficienza e tempestività.

4.4. ADDETTO AL CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Si identifica con l'addetto al Centro Operativo di Scalo (*COS*). E' presente H24.

E' l'addetto che, in caso il *CGE* non sia presente, risponde al telefono delle emergenze 222.

Egli dipende direttamente dal *CGE*

4.4.1. COMPITI IN CASO DI EVENTO DI GRADO 1 E 2 (es. EMERGENZE -SANITARIE, SVERSAMENTI, INCENDI DI GRADO 1 E 2)

Durante le emergenze, l'*ACCE*, collaborando fattivamente con il *CGE*:


- richiede, l'immediato intervento della squadra di emergenza/PSA
- per le emergenze sanitarie e incendio attiva il sistema HEELP PET dal computer installato presso il *CCE*
- richiede, qualora necessario, l'immediato intervento dei VVF del distaccamento aeroportuale;
- comunica tempestivamente a tutti gli interessati, con particolare attenzione al personale della *Sala Amica*, le disposizioni/decisioni ricevute dal *CGE*;
- comunica al *CGE* i dati per compilare il "Modulo Registrazione Emergenza", riportato in *Allegato n° 4*;
- aggiorna il *CGE* sull'evoluzione dell'emergenza e comunicare ai soggetti coinvolti ed al *CGE* la fine delle operazioni di emergenza;
- qualora l'impianto di rilevazione incendi segnalasse un'emergenza presso aree non presidiate da personale SACBO, contatta il responsabile di tali aree e, qualora non già allertati, informa i VVF inviando, se necessario, una squadra di emergenza a supporto.

NOTA: NEL CASO L'EVENTO RIGUARDI PERSONALE/AREE BGYIS L'ACCE RICHIEDE UN'EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO DEL RBE.

4.4.2. COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO 3)

Qualora l'emergenza sia o divenga di proporzioni tali da interessare vaste aree aeroportuali e richieda l'impiego di massicce risorse, direttamente e/o su disposizione del responsabile delle emergenze si attiva per:

- informare immediatamente il *CGE* che prende il controllo immediato delle operazioni e rimanere a sua disposizione.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
Sezione 02		Pag. 42 di 79

4.5 SQUADRA DI EMERGENZA

E' costituita da un coordinatore (*Coordinatore delle Emergenze sul Campo*) e da un numero variabile di addetti.

Il personale della squadra di emergenza è adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle procedure di emergenza e dei luoghi ove si troverà ad operare.

N.B. *Tutti gli addetti alle squadre di emergenza hanno ricevuto uguale formazione e pertanto sono idonei a svolgere il ruolo di CEC.*

I componenti della Squadra di Emergenza, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad intervenire nelle aree ed impianti a richiesta del *CGE* e del *RE*.

I componenti la squadra di emergenza operano su indicazione del *CEC*.

Applicano le procedure previste per le varie emergenze.

4.5.1. COMPITI IN CASO DI EVENTO

L'addetto coinvolto nell'intervento deve:


- indossare i DPI a disposizione se l'emergenza lo richiede;
- eseguire gli ordini del CEC se presente;
- attuare quanto previsto per la parte di competenza nelle procedure relative all'evento;
- effettuare, in caso di principio di incendio, un primo intervento utilizzando gli estintori a disposizione, al fine di eliminare la situazione di pericolo in corso e circoscrivere, se possibile, gli effetti dell'incendio;
- aprire o chiudere le porte di sicurezza antincendio e/o finestre secondo necessità;
- cooperare con i Coordinatori delle Emergenze sul Campo per una ordinata e completa evacuazione dando particolare assistenza ai PRM;
- collaborare, mettendosi a disposizione, con le squadre dei Vigili del Fuoco eventualmente intervenute sul luogo;
- al termine dell'evento informa il CEC delle attrezzature e/o dispositivi utilizzati che necessitano di ripristino o sostituzione.

4.5.2. COMPITI DI ROUTINE

Di seguito si riportano i compiti di routine che i componenti della Squadra di Emergenza sono tenuti ad effettuare su disposizione del *CEC*:

- effettuazione di una ricognizione giornaliera della presenza delle dotazioni e degli impianti antincendio (idranti, estintori, segnaletica, ecc.) segnalando eventuali difformità sull'apposito "Modulo di Controllo" riportato in Allegato n° 9. Tale modulo è da compilarsi solo in presenza di anomalie e dovrà essere consegnato al *CEC*;
- verificare che le vie di esodo e le porte di sicurezza risultino sgombre da materiali ed impedimenti e che la relativa segnaletica di sicurezza risulti efficiente, segnalando al proprio *CEC* eventuali criticità.

In ogni caso segnalare immediatamente al *CCE* qualsiasi anomalia funzionale di cui si viene a conoscenza.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 02	Pag. 43 di 79

4.6. COORDINATORE DELLE EMERGENZE SUL CAMPO

Ogni squadra di emergenza è gestita da un *Coordinatore delle Emergenze sul Campo (CEC)*.

Il *Coordinatore delle Emergenze sul Campo* è in possesso della qualifica e dell'idoneità di intervento in caso di emergenza incendio e primo soccorso.

4.6.1. COMPITI IN CASO DI EVENTO

Il *Coordinatore delle Emergenze sul Campo* esegue le disposizioni ricevute dal Responsabile delle Emergenze e dal Coordinatore Generale delle Emergenze e coordina la gestione delle attività della Squadra di Emergenza.

Impartisce disposizioni ai componenti la Squadra di Emergenza su come intervenire, in particolare valuta se l'intervento richiede l'impiego di adeguati DPI.

In caso di situazioni nelle quali potrebbe essere richiesta l'evacuazione con il coinvolgimento di Passeggeri a Ridotta Mobilità, che si trovino ad esempio nelle toilettes, nella zona fumatori, ai gates, ecc., il CEC ne segnala la presenza al CGE che, ove necessario, richiede l'intervento del personale dedicato all'assistenza PRM affinché quest'ultimo presti l'aiuto necessario a raggiungere un luogo sicuro.


Il CEC coordina le necessarie operazioni di assistenza, tenuto conto delle priorità stabilite (PRM, anziani, donne in gravidanza, bambini e/o chiunque abbia difficoltà di deambulazione).

Al termine dell'emergenza relazionerà al CGE sugli eventi e sulle misure di emergenza attuate durante l'intervento suo e della sua squadra e comunicherà al RU quali attrezzature e/o dispositivi necessitano di ripristino e/o sostituzione.

4.6.2. COMPITI DI ROUTINE

Di seguito si riportano i compiti che il *Coordinatore delle Emergenze sul Campo* è tenuto ad attuare nel corso del turno di servizio:

- verifica l'effettiva presenza del personale della propria squadra di emergenza secondo le turnazioni prestabilite ed informa via e-mail il CGE delle variazioni apportate in caso di assenza/cambio turno degli addetti previsti in servizio;
- accerta che il personale della squadra di emergenza sia a conoscenza delle procedure previste;
- verifica l'efficienza dei mezzi di comunicazione a disposizione (radio, cellulare, ecc.) e ne segnala le eventuali inefficienze al CGE;
- verifica, o dispone ad un ASE, una verifica visiva di dispositivi e attrezzature collocate all'interno degli appositi armadi posizionati presso l'area di riferimento (maschere, guanti, megafono, torcia elettrica, radio portatile, ecc.) redigendo, qualora rilevi inefficienze/mancanze, l'apposito modulo di controllo (allegato n° 9);
- controlla, o dispone ad un ASE, l'effettuazione di una ricognizione giornaliera della presenza delle dotazioni e degli impianti antincendio nell'area di competenza (idranti, estintori, segnaletica, ecc.) segnalando eventuali difformità al Responsabile di Unità

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
Sezione 02		Pag. 44 di 79

redigendo l'apposito "Modulo di Controllo" riportato in Allegato n° 9. Copia di tale modulo sarà consegnata al RU, a cui rimane l'obbligo di ripristinare l'integrità dei presidi. Tale modulo è da compilarli solo in presenza di anomalie;

- verifica che le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano libere ed usufruibili e ne segnala l'eventuale criticità al *CGE*;
- verifica, o dispone ad un ASE, il controllo mensile del contenuto della cassetta di pronto soccorso installata nell'area di competenza, nel giorno stabilito dal RU.

Dovrà essere verificata:

- la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo;
- l'integrità dei presidi;
- le date di scadenza dei presidi integri;
- le indicazioni specifiche di conservazione e di durata dei presidi aperti.

All'interno delle cassette è stato inserito l'elenco del materiale che deve essere presente.

Eventuali difformità o necessità di reintegro andranno segnalate al Responsabile di Unità redigendo l'apposito "Modulo di Controllo" riportato in Allegato n°12.

Al RU rimane l'obbligo di ripristinare l'integrità dei presidi.


4.7. PERSONALE SALA AMICA

In caso di presenza di *PRM* in *Sala Amica* e/o presso la sala di attesa presso l'ufficio informazioni, i quali non sono in grado di abbandonare autonomamente le aree dell'aerostazione interessate da eventuale evacuazione, devono essere applicate le seguenti procedure.

- Presenza di *PRM* in *Sala Amica*: il *CEC* dell'area Terminal lato land-side (squadra 3) dispone che un addetto alle squadre di emergenza, supportato dagli addetti della *Sala Amica*, accompagni il/i *PRM* presente/i fino al luogo di raccolta appositamente previsto.
- Presenza di *PRM* in sala di attesa presso l'ufficio informazioni: il *CEC* dell'area Terminal lato land-side (squadra 3) dispone che un addetto alle squadre di emergenza, eventualmente supportato da un addetto all'ufficio informazioni e/o da un addetto della *Sala Amica*, accompagni il/i *PRM* presente/i fino al luogo di raccolta appositamente previsto.

Il luogo di raccolta è rappresentato da un apposito cartello di segnalazione (punto di raccolta) nelle planimetrie distribuite all'interno dell'aerostazione.

La presenza di eventuali *PRM* dovrà essere immediatamente riferita al *CGE (Coordinatore Generale delle Emergenze)* dal *CEC* della squadra Terminal lato lande-side e confermata allo stesso appena raggiunto il punto di raccolta più vicino, per il loro immediato recupero.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
Sezione 02		Pag. 45 di 79

4.8. REFERENTE BGYIS EMERGENZE

Il **REFERENTE BGYIS EMERGENZE (RBE)** ha il compito di sovrintendere e coordinare tutti gli aspetti gestionali ed operativi finalizzati all'ottimale assolvimento del complesso di compiti che il **PEE** assegna alla **BGYIS**.


I compiti affidati al - **REFERENTE BGYIS EMERGENZE** - possono essere di tipologia ed impegno diversificato in quanto possono variare in funzione delle richieste di azione e supporto della *struttura di comando e controllo delle emergenze*.

4.8.1. COMPITI IN CASO DI EVENTO

- 1) Nel caso l'emergenza **riguardi** personale/aree/attrezzature della **BGYIS**, il **RBE** valuta se sussiste la necessità di recarsi sul luogo dell'evento ed in caso affermativo:
 - **informa** della sua decisione il **CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE (CCE/CGE)**;
 - **monitora** l'andamento delle operazioni e **fornisce il suo supporto** nei modi e nei limiti concordati con il **CGE/RE**;
 - se richiesto dal **CGE**, **fornisce gli aggiornamenti** sull'andamento dell'emergenza e provvede direttamente ad **informare** dell'evento il **datore di lavoro** della **BGYIS**;
 - **collabora** all'analisi dei fattori che hanno determinato l'emergenza e all'individuazione di eventuali interventi correttivi e/o di ripristino di attrezzature/strutture.
- 2) Nel caso l'emergenza **non riguardi** personale/aree/attrezzature della **BGYIS**, il **RBE**:
 - rimane a disposizione del **CGE** per fornire eventuale supporto nei termini e modi richiesti.


4.8.2 COMPITI DI ROUTINE

- provvede direttamente/verifica, (*ovviamente facendo una preventiva valutazione dell'importanza dell'evento e del grado di coinvolgimento societario*), affinché il proprio **DATORE DI LAVORO** riceva una puntuale e precisa informazione su eventuali disfunzionalità della struttura operativa interna, su eventuali richieste/segnalazioni ricevute dalla *struttura di comando e controllo delle emergenze*, su emergenze verificatesi presso altre società operanti in aeroporto, ecc.;
- collabora con la *struttura di comando e controllo delle emergenze* nei termini e modi da essa richiesti e, nel caso vengano segnalate criticità o aspetti organizzativi della **BGYIS** potenzialmente disfunzionali, si attiva per ripristinare le condizioni di massima efficienza;
- verifica, avvalendosi eventualmente anche di collaboratori, che le *squadre d'emergenza* di competenza della **BGYIS** siano giornalmente disponibili;
- verifica, avvalendosi eventualmente anche di collaboratori, che l'invio delle turnazioni degli *addetti alle emergenze* ed il controllo periodico delle attrezzature antincendio venga effettuato con la scansione temporale prevista dal **PEE**;
- verifica, avvalendosi eventualmente anche di collaboratori, che gli *addetti alle squadre di emergenza* siano adeguatamente formati/addestrati ed informati in relazione alle caratteristiche interne ed esterne dei manufatti, infrastrutture ed aree interessate dai possibili interventi.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 03	Pag. 46 di 79

Sezione 03

MODALITA' DI EVACUAZIONE E SISTEMI DI COMUNICAZIONE EMERGENZE

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p align="center">Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p> <p align="center">Sezione 03</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p> <p align="right">Pag. 47 di 79</p>
---	---	---

1. PREMESSA

La presente procedura deve essere applicata nel caso si rendesse necessario procedere all'evacuazione parziale o totale di un'area/struttura interessata da un'emergenza.

2. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

La procedura di evacuazione si distingue in due fasi:

- a) **ALLARME** – fase di allertamento che precede l'evacuazione;
- b) **EVACUAZIONE** - fase attuativa di abbandono dell'area o dell'insediamento.

2.1. ALLARME

Il *RE*, precedentemente informato dal *CGE*, dispone direttamente o per il tramite di quest'ultimo, l'allertamento delle squadre di emergenza informandole della possibile evacuazione dell'area, che dovrà essere gestita secondo le modalità e le priorità stabilite.

L'allarme riveste un carattere del tutto precauzionale, non implica necessariamente ed automaticamente una situazione di effettivo ed immediato pericolo.

2.2. EVACUAZIONE

Il *RE*, direttamente o per il tramite del *CGE*, dispone l'evacuazione dell'area/struttura interessata coinvolgendo le squadre di emergenza ad essa associate.

In caso di malfunzionamento dell'impianto di diffusione sonora il CGE utilizza i megafoni collocati negli armadi antincendio.

In assenza del *RE*, il *CGE*, se necessario, attua la procedura di evacuazione.

E' opportuno sottolineare che, in caso di dubbio, è sempre preferibile procedere con l'evacuazione al fine di escludere potenziali danni alle persone.


In caso di evacuazione i presenti, assistiti dal personale delle squadre di emergenza dell'area interessata, procedono ad abbandonare l'area stessa seguendo le indicazioni segnaletiche e acustico-luminose presenti nell'area, raggiungendo i punti di raccolta stabiliti.

Il *CEC* e/o gli addetti alle squadre di emergenza, una volta accertatisi della completa evacuazione dell'area, ne danno tempestiva comunicazione ai VVF aeroportuali, se nel frattempo intervenuti e contestualmente al *CGE*.

3. SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di diffusori sonori, radio ricetrasmittenti e telefoni cellulari.

In casi estremi, può essere utilizzato il megafono; quest'ultimo disponibile nei presidi di emergenza ubicati nei vari insediamenti aeroportuali.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 03	Pag. 48 di 79

3.1. AVVISI CON ALTOPARLANTE

L'avviso di evacuazione è attivabile in modalità automatica per il tramite dell'impianto di diffusione sonora, direttamente dal *CGE* e/o da un suo delegato, presso l'ufficio Operazioni Voli.

Il messaggio (in italiano e in inglese) sarà il seguente:

ATTENZIONE ATTENZIONE
*PER MOTIVI TECNICI SI INVITANO TUTTI I PASSEGGERI AD USCIRE
DALL'AEROSTAZIONE UTILIZZANDO LE USCITE DI SICUREZZA PIU' VICINE*


ATTENTION PLEASE
THIS IS AN EMERGENCY ANNOUNCEMENT
*ALL PASSENGERS, MEETERS AND GREETERS ARE INVITED TO LEAVE THE TERMINAL
IMMEDIATELY USING THE NEAREST EMERGENCY EXIT*

Con un secondo pulsante sarà possibile interrompere la diramazione del messaggio. Al termine dell'emergenza il *CGE*, su disposizione del *RE*, provvede a far diramare attraverso la diffusione sonora il seguente messaggio (in italiano e in inglese):

ATTENZIONE ATTENZIONE
SI INFORMANO TUTTI I PRESENTI CHE L'EMERGENZA E' TERMINATA


ATTENTION PLEASE
THIS IS AN EMERGENCY ANNOUNCEMENT
*WE INFORM ALL PASSENGERS, MEETERS AND GREETERS THAT THE EMERGENCY
ENFORCED HAS BEEN TERMINATED.*

STATO D'ALLARME	SUONO SIRENA	ANNUNCIO	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
EVACUAZIONE AREA	Continuo	Pre-registrato	CGE - RE	CGE su ordine del RE
FINE EMERGENZA	-	Manuale	CGE - RE	CGE su ordine del RE

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
	<p>Sezione 04</p>	<p>Pag. 49 di 79</p>

Sezione 04

PROVE SIMULATE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 04	Pag. 50 di 79

1. ORGANIZZAZIONE

La responsabilità dell'organizzazione delle prove di simulazione, finalizzate a garantire che l'addestramento del personale coinvolto mantenga elevativi standard di efficienza ed efficacia, compete al **Responsabile delle Emergenze** che si avvale della collaborazione del *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*.

Per assicurare un efficace raccordo operativo con **BGYIS**, le suddette *figure* potranno avvalersi per le varie fasi (anche) della collaborazione del **Referente BGYIS Emergenze**.

1.1. FASE ANTECEDENTE LA SIMULAZIONE

Il *RE* incarica il *RSPP* di formalizzare le seguenti azioni:

1. individuazione della data ed orario della prova in accordo con l'*Institore*;
2. comunicazione a tutte le direzioni aziendali della programmazione della prova di simulazione dell'emergenza;
3. comunicazione agli enti aeroportuali della data ed orario della simulazione programmata.

1.2. DOPO LA PROVA

Il *RSPP* redige una relazione sull'andamento della prova effettuata, evidenziando le criticità riscontrate e suggerendo le eventuali misure di miglioramento e di adeguamento da intraprendere, e la invia al *RE* ed all'*Institore* per l'analisi congiunta.

Il *SPP* invia inoltre copia del verbale al *Responsabile dell'unità Qualità e Rapporti con l'Utenza*.

2. PERIODICITA' DELLE PROVE


Le simulazioni di emergenza devono essere eseguite almeno due volte all'anno; almeno una delle due prove dovrà prevedere l'evacuazione totale o parziale dell'area interessata.

3. DISPOSIZIONI E RACCOMANDAZIONI

Affinché il piano di evacuazione risulti, all'occorrenza, pienamente efficace, è essenziale che tutto il personale dimostri un'adeguata conoscenza dei luoghi, delle procedure e le applichi.


A tale scopo, le prove di evacuazione e la formazione in aula, che si effettuano nel corso dell'anno, sono elemento qualificante ma non esaustivo per attestare il grado di conoscenza ed addestramento del personale coinvolto nella gestione delle emergenze.

Risulta pertanto indispensabile che, a tali attività, i preposti diano seguito ad azioni continue di verifica "sul posto" finalizzate a garantire nel tempo che il personale sia sempre adeguatamente pronto ad intervenire in modo efficace ed efficiente.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
	<p>Sezione 05</p>	<p>Pag. 51 di 79</p>

Sezione 05

IMPIANTI E MEZZI DISPONIBILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E CONTROLLI PERIODICI

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
Sezione 05		Pag. 52 di 79

1. ORGANIZZAZIONE

In genere gli insediamenti sono stati realizzati con materiali ignifughi (vernici, tendaggi, pareti mobili, ecc.) per soddisfare le preminenti esigenze di prevenzione dello sviluppo di possibili incendi.

Ovviamente, poiché quanto sopra non è da solo sufficiente a scongiurare totalmente l'eventualità che si inneschino focolai, sono stati installati anche adeguati impianti antincendio, in particolare:

- impianti di rilevazione automatica;
- mezzi di spegnimento;
- sistemi di segnalazione.

NOTA: PER GLI ASPETTI GESTIONALI/OPERATIVI IN GENERALE E/O PER CONCORDARE EVENTUALI MISURE DI MIGLIORAMENTO CHE COINVOLGONO LA SOCIETÀ BGYIS, IL C.G.E/R.E. S'AVVALGONO, NEI TERMINI RITENUTI PIÙ FUNZIONALI, (ANCHE) DEL REFERENTE BGYIS EMERGENZE.

2. IMPIANTI DI RILEVAZIONE AUTOMATICA

Presso l'aerostazione passeggeri, la palazzina uffici, il magazzino merci, l'edificio della Dogana e le centrali tecnologiche sono presenti i seguenti sistemi di rilevazione automatica:

- rilevatori di fumo e calore a protezione degli ambienti.

Tutti i rilevatori, raggruppati per aree, fanno capo ad una centrale di allarme posizionata in un locale tecnico ubicato presso il *Centro di Coordinamento Emergenze / Ufficio COS*.

Le segnalazioni di allarme avvengono con segnale acustico e luminoso.


La ripetizione della segnalazione di allarme di cui sopra è riportata sul video del computer dedicato, posto presso l'*Ufficio COS*.

Il *CGE* tramite le indicazioni segnalate dal computer individua l'area interessata dall'allarme.

Qualora la segnalazione d'allarme interessasse il magazzino merci e/o l'edificio della Dogana, il *CGE* contatterà i rispettivi responsabili e, qualora non allertati, informerà i VVF, inviando, se necessario, una squadra di emergenza a supporto.

3. MEZZI DI SPEGNIMENTO

Per far fronte ad un incendio che si dovesse sviluppare all'interno di uno degli insediamenti, occorre, prima di utilizzare qualsiasi mezzo di spegnimento, tenere ben presente la classificazione dei vari tipi di incendio riportata nella tabella seguente.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 05	Pag. 53 di 79


3.1. CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI

Gli incendi vengono classificati in base alla natura del materiale che brucia secondo il seguente schema:

CLASSE	NATURA DEL FUOCO	ESTINGUENTI
Classe A	fuochi di materiali solidi la cui combustione avviene con la produzione di braci, come: legname, carboni, carta, tessuti, trucioli, pelli, gomma e derivati, ecc.	acqua, polvere chimica polivalente, anidride carbonica, estinguenti alogenati, schiuma ad alta espansione per ambienti chiusi
Classe B	fuochi di liquidi infiammabili o di solidi che si possono liquefare per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento, come: alcoli, solventi, oli minerali, grassi, eteri, benzine, ecc.	schiuma, polvere chimica, anidride carbonica, estinguenti alogenati
Classe C	fuochi di gas infiammabili, come: idrogeno, metano, acetilene, propilene, ecc.	polvere chimica, estinguenti alogenati
Classe D	fuochi di sostanze chimiche spontaneamente combustibili in presenza di aria, reattive in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione.	polveri speciali
Classe E (Non inclusa nella classificazione Europea)	fuochi di apparecchiatura elettriche, trasformatori, alternatori, interruttori, quadri elettrici, per il cui spegnimento sono necessari agenti elettricamente non conduttivi.	anidride carbonica, polvere chimica, estinguenti alogenati

Nelle varie aree aeroportuali sono disponibili i seguenti impianti e mezzi estinguenti:

Mezzi portatili Costituiti da estintori a parete o carrellati	- a polvere polivalente, per tutte le classi di incendio; - a CO ₂ a protezione delle centrali elettriche e di tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche; - a schiuma.
Impianti fissi a protezione di tutti gli insediamenti	- naspì, idranti UNI 45 ed UNI 70, impianto SPRINKLER

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
	<p>Sezione 05</p>	<p>Pag. 54 di 79</p>


3.2. *PRESIDI ANTINCENDIO*

3.2.1. *REGISTRO ATTREZZATURE ANTINCENDIO*

Il registro dei controlli e delle verifiche degli interventi di manutenzione delle attrezzature antincendio, redatto ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.P.R. 151/11, è a disposizione presso l'*Unità Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture Edili*.

Il servizio di manutenzione e controllo è affidato ad una ditta esterna.

Il controllo semestrale previsto dalla normativa è peraltro integrato da un controllo mensile, seppur limitatamente ai dispositivi posizionati sul piazzale aeromobili ed al BHS.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 05	Pag. 55 di 79

3.2.2. TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI

CLASSE DI INCENDIO	MATERIALI DA PROTEGGERE	SOSTANZE ESTINGUENTI						
		Acqua		Schiuma	CO ₂	P	G 1	
		Getto Pieno	Nebulizz. Vapore					
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni					2	
		Gomma e derivati					2	
		Tessuti naturali				*	2	
		Cuoio e pelli	*	*	*		*	2
		Libri e documenti	*	*	*		*	2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		*	2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
		Vernici e solventi						
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno						
		Metano, propano, butano						
		Etilene, propilene, e acetilene						
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
		Alchilati di alluminio			*			
		Perossido di bario, di sodio e di Potassio						
		Magnesio e manganese						
		Sodio e potassio						
		Alluminio in polvere						
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3		*		
		Alternatori		3		*		
		Quadri ed interruttori		3		*		
		Motori elettrici		3		*		
		Impianti telefonici				*		

Legenda

*

USO VIETATO

SCARSAMENTE EFFICACE

EFFICACE

EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI

1 - IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI


2 - SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)

3 - PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

CO₂ ANIDRIDE CARBONICA

P POLVERE

G HALON/GAS

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 05	Pag. 56 di 79

3.2.3. TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI - EFFETTI

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia.
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.
SOSTITUTI HALON/GAS	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.	NAF o simili (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi)	Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ED ATTREZZATURE


4.1. ARMADI ANTINCENDIO

Il personale delle *Squadre di Emergenza* dispone di Dispositivi di Protezione Individuali minimi, indispensabili per un primo intervento.

I DPI sono ubicati in appositi armadi la cui dislocazione è riportata nell'*Allegato n.10*.

Negli armadi, sopra citati, sono contenuti:

- **Elmetti protettivi;**
- **Maschere antigas e relativi filtri;**
- **Coperte antifiamma;**
- **Guanti ignifughi;**
- **Torce;**
- **Megafono;**
- **Tuta monouso.**

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 05	Pag. 57 di 79

4.2. DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI

All'interno del sedime aeroportuale sono stati installati **13 DAE (Defibrillatori Automatici Esterni)** ovvero apparecchiature semiautomatiche maneggevoli e pratiche, che consentono di intervenire in modo tempestivo in caso di attacchi cardiaci.

La scelta dell'installazione dei 13 defibrillatori è stata effettuata privilegiando la copertura delle aree maggiormente interessate dalla presenza di notevoli flussi di passeggeri, nonché delle aree che si trovano molto distanti dal presidio di Primo Soccorso.

Nello specifico i DAE sono stati così distribuiti: Terminal (11 unità), centrale elettrica luci pista (1 unità), area manutenzione nord (1 unità).


I defibrillatori sono collocati in punti facilmente individuabili da tutti i passeggeri e dagli operatori aeroportuali, tramite lo specifico cartello segnaletico, che riporta il simbolo dell'apparecchio e la sigla "DAE".



Ogni unità è inserita in un'apposita teca dotata di un pannello informativo (in duplice lingua), sul quale sono rappresentate in sintesi le corrette modalità di utilizzo del defibrillatore.

All'apertura della teca si attiva un allarme acustico della durata di circa 30 secondi.

I defibrillatori, proprio per le caratteristiche automatiche e per la guida vocale di cui sono dotati, possono essere utilizzati in caso di emergenza, oltre che dagli operatori del 112, anche da chiunque riconosca un arresto cardiaco e voglia intervenire, offrendo così una maggiore tempestività nell'esecuzione delle prime manovre di soccorso.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 05	Pag. 58 di 79

5. SISTEMI DI SEGNALAZIONE

Chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza deve darne immediato avviso al *Centro di Coordinamento delle Emergenze* che provvede immediatamente ad informare il *Coordinatore Generale delle Emergenze* ed i *Coordinatori delle Emergenze sul Campo*; il CGE informa a sua volta il *Responsabile delle Emergenze*.

Di seguito si riporta il numero telefonico interno componibile da qualsiasi apparecchio telefonico Sacbo:

Centro di Coordinamento delle Emergenze
Tel. esterne 035 326 222
Tel. interne 222

Nel segnalare l'emergenza è indispensabile indicare:

- **il proprio nominativo;**
- **la natura dell'emergenza incendio;**
- **l'ubicazione;**
- **la presenza di persone specificando se infortunate e/o diversamente abili.**

In *Allegato n° 11* è riportato l'elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza.

5.1. SISTEMI DI ALLERTAMENTO AUTOMATICI

Per quanto attiene l'allertamento delle figure coinvolte nella gestione delle emergenze sanitarie e incendio di grado 1 e 2, è attivo un sistema di comunicazione (sistema HEELP PET) che consente di avvisare in tempo reale i soggetti interessati sull'emergenza in atto.

Tale sistema di allertamento è attivato dal *ACCE* dalla propria postazione fissa oppure dal *CGE* dalla postazione mobile in dotazione.

Per postazione mobile si intende smartphone equipaggiato con App HEELP PET, che consente di gestire tutte le fasi dell'emergenza al pari della postazione fissa.


Ad ogni tipologia di emergenza corrisponde una determinata lista di figure da attivare (personale aziendale, Primo Soccorso Aeroportuale, handler).

L'attivazione avviene con 3 modalità differenti:

- chiamata telefonica con conferma
- SMS
- E-mail.

Al termine dell'emergenza il sistema può essere attivato per inviare il messaggio di "fine emergenza".

In *allegato 8* sono riportate le modalità di funzionamento del sistema e l'elenco delle persone allertate dal sistema in base alle varie tipologie di emergenza.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 05	Pag. 59 di 79

5.2. IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA

Tale impianto consiste in altoparlanti installati all'interno ed all'esterno della aerostazione passeggeri.

Tutti gli altoparlanti sono collegati anche con il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* dal quale è possibile diramare i necessari messaggi.

Con tale mezzo il *Coordinatore Generale delle Emergenze* è in grado di comunicare:

- l'ordine, parziale o totale, di evacuazione e la sua eventuale revoca;
- l'avviso di cessata emergenza.

5.3. IMPIANTO DI REGISTRAZIONE CHIAMATE

Tale impianto è attivato sul **numero per le emergenze 222** e registra automaticamente tutte le chiamate in arrivo o in partenza effettuate da tale numero. Le registrazioni consentono a posteriori, al personale od agli Enti preposti, di poter fare delle analisi approfondite e dettagliate sul reale svolgimento degli eventi legati all'emergenza verificatasi.

All'inizio di ogni turno di servizio il *CGE* effettua la prova di funzionamento dell'impianto di registrazione e ne riporta lo stato sull'apposita scheda.

5.4. ALTRI SUPPORTI TECNICI DI AUSILIO

Intesi a favorire le operazioni conseguenti ad un evento di emergenza, essi consistono principalmente in planimetrie di zona che, affisse opportunamente nei luoghi più idonei per essere facilmente esaminate, riportano chiaramente la dislocazione delle relative "uscite di sicurezza", il posizionamento degli idranti e degli estintori, le principali misure da adottare, le figure da contattare e il relativo numero telefonico.

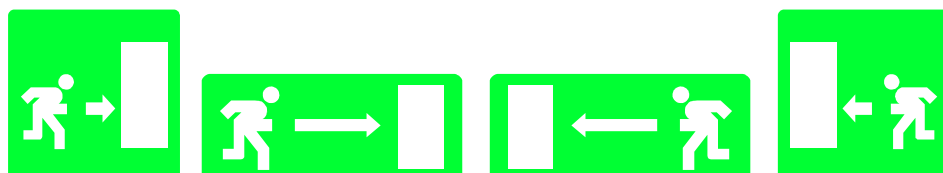
Tali informazioni sono a disposizione di tutte le persone presenti nelle aree e nei vari locali.


5.5. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Per facilitare le operazioni di evacuazione, le aree ed i vari locali sono stati provvisti di adeguata segnaletica, conforme alle disposizioni di legge, costituita da cartelli con simbologia di colore bianco su campo verde.

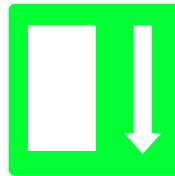
Più in particolare:

- a) **cartello raffigurante una freccia variamente orientata**: il cartello, collocato all'interno degli insediamenti, in genere lungo i corridoi o negli ambienti di grandi dimensioni, consente di individuare e raggiungere rapidamente le uscite di sicurezza;



 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 05	Pag. 60 di 79

- b) **cartello raffigurante un riquadro rettangolare con, a fianco, una freccia rivolta verso il basso**: è affisso sopra l'uscita di sicurezza per indicare la stessa;



- c) **cartello raffigurante persona che sale o scende le scale con freccia variamente orientata**: affisso sulle scale, permette di seguire correttamente i percorsi di salita o discesa nelle scale stesse per l'allontanamento delle persone;



- d) **cartello con quattro frecce rivolte verso un gruppo di persone raffigurate al centro**: affisso presso i punti di raccolta, presso i quali le persone si devono recare a seguito dell'evacuazione dei locali;




E' stata inoltre utilizzata anche una particolare segnaletica per individuare facilmente i mezzi di spegnimento e di allarme installati.

Tale segnaletica, rappresentata mediante una simbologia di colore bianco su campo rosso, è costituita da:

- **cartello raffigurante un idrante, un naspo, un estintore carrellato o un estintore portatile** per rappresentare la disponibilità in loco, rispettivamente, di un idrante con relativa manichetta, di un naspo, di un estintore carrellato o di un estintore portatile;



 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
<p>Sezione 05</p>		<p>Pag. 61 di 79</p>

- **cartello raffigurante un quadratino centrale**: è affisso sopra il pulsante di allarme, usato per segnalare al Coordinatore Generale delle Emergenze una potenziale emergenza.




- **cartello raffigurante il dispositivo di segnalazione allarme antincendio**: è affisso nelle vicinanze di un allarme, per segnalare la presenza.



- **cartello raffigurante il pulsante di sgancio dell'energia elettrica**: è affisso sopra il pulsante di sgancio dell'energia elettrica, per segnalare la presenza.



 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 05	Pag. 62 di 79

6. CONTROLLI PERIODICI

6.1. REGISTRAZIONE DELLE EMERGENZE

Ogni emergenza è oggetto di specifica ed esaustiva registrazione di tutti gli eventi accaduti attraverso la compilazione, a cura del *CGE*, dell'apposita scheda.

Tale scheda compilata è inviata al RE e al RSPP.


In relazione a quanto riportato nella scheda, il *RE* ne analizza il contenuto e predispone le eventuali azioni sia di carattere organizzativo che procedurale, finalizzate a migliorare l'efficacia degli interventi, mettendo a conoscenza *Institore* e *RSPP*.

6.2. REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE

In ottemperanza al DM 10.03.1998 l'Unità *Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture Edili* provvede a verificare l'efficienza ed efficacia dei vari impianti predisposti per la gestione delle emergenze. A puro esempio, indicativo e non esaustivo, si riportano di seguito la tipologia degli impianti interessati ai controlli:


- impianto idrico antincendio e relativi sistemi di alimentazione e controllo;
- impianto rilevazione e segnalazione incendio;
- impianti segnalazione allarme evacuazione;
- impianto luce di emergenza;
- impianto segnalazione uscite di emergenza;
- serrande tagliafuoco impianto trattamento aria;
- sistemi di alimentazione elettrica in emergenza e relativi dispositivi di sgancio;
- presidi antincendio(estintori, manichette, armadi antincendio, ecc.);
- dispositivi di apertura uscite di emergenza.

Ogni situazione di non conformità, così come il successivo ripristino di efficienza di dispositivo e/o impianto è portata a conoscenza di *RE- CGE- RU e RSPP*.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
	<p>Sezione 06</p>	<p>Pag. 63 di 79</p>

Sezione 06

NORME COMPORTAMENTALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 64 di 79

NOTA: NEL CASO GLI EVENTI EMERGENZIALI RIGUARDINO PERSONALE/AREE BGYIS VENGONO FORNITE LE PERTINENTI INFORMAZIONI ANCHE AL REFERENTE BGYIS EMERGENZE E VENGONO CONCORDATI CON LUI I TERMINI DI UNA EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO.

1. EMERGENZE SANITARIE

Chiunque venga a conoscenza di un incidente, infortunio o malore occorso ad una qualunque persona presente in aeroporto, deve chiamare immediatamente il **Primo Soccorso Aeroportuale** al n° Tel. **035 326370** (interno **370**) e successivamente il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al n° Tel. **035 326222** (interno **222**).

Il Servizio preposto provvede ad attivare le procedure previste ed il personale direttamente interessato, per intraprendere le adeguate azioni, mentre l'ACCE attiva la catena di allertamento tramite il sistema HEELP PET.

Il personale della squadra intervenuta applica le azioni necessarie in relazione al grado di formazione ed addestramento ricevuto e comunque sempre secondo le disposizioni del personale sanitario presente.

Appena possibile il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* informa il *Coordinatore Generale delle Emergenze*.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima gli addetti intervenuti rimangono a disposizione del medico aeroportuale.

Il Medico intervenuto comunica al CCE la fine dell'emergenza, che la formalizzerà.

E' preferibile che il personale non facente parte del primo soccorso non compia azioni quali spostare la vittima, darle da bere, etc..

E' opportuno evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo:


- di chi è la colpa, ecc..

Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

N.B. In caso di infortunio di un dipendente, fermo restando quanto previsto per l'intervento, per la parte burocratica-amministrativa si rimanda alla procedura infortuni prevista.

Nei bagni del Terminal sono installati dei pulsanti/cordicelle di emergenza che riportano la segnalazione alla Control Room (gestita da SACBO e affidata al presidio H24 del personale che svolge i controlli di sicurezza).

Detti pulsanti/cordicelle sono identificati tramite apposito pittogramma e relativa segnalazione: "Chiamata di emergenza, ogni abuso sarà segnalato alle autorità competenti / Emergency call, any abuse will be reported to the authorities".

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 65 di 79


Sono presenti inoltre dei pulsanti di reset da utilizzare in caso di “falso allarme” ed identificati tramite apposito pittogramma e relativa segnalazione: "In caso lei abbia attivato il segnale di allarme per errore, le chiediamo la cortesia di premere qui per disattivarlo / In case you made a mistake in activating the acoustic alarm, please reset it pushing here”.

L’operatore della Control Room, che riceve l’allarme, dovrà contattare il CCE (Centro Coordinamento Emergenze) al numero 222, che attiverà la gestione dell’emergenza.

2. EMERGENZA PER SVERSAMENTO DI SOSTANZE COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI, INQUINANTI CORROSIVE E TOSSICHE

In caso di sversamento di prodotti combustibili e/o infiammabili, inquinanti, corrosivi e/o tossici, le operazioni di lavoro nella zona interessata devono essere immediatamente sospese, evacuato il personale non indispensabile e data immediata comunicazione al **CCE** al numero 035 326**222**.

Successivamente si applica quanto previsto dalle procedure di pulizia-spandimenti del Manuale di Aerodromo e del Manuale Ambiente.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 66 di 79

3. PRESENZA DI NUBE TOSSICA

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità.

Il personale dell'aeroporto è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza ed a salvaguardare l'incolumità del personale estraneo.

In caso di nube tossica o di emergenza che comporti l'obbligo di rimanere in ambienti confinati, il personale è tenuto ad assumere e far assumere al personale estraneo, tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Della situazione il *Coordinatore Generale delle Emergenze* informa il *Responsabile delle Emergenze*, l'*ENAC* ed il *Servizio di Prevenzione e Protezione* appena possibile.

Il *Coordinatore Generale delle Emergenze*, su disposizione del *Responsabile delle Emergenze*, deve:


- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno;
- richiedere l'intervento dei **Vigili del Fuoco (VVF)** al **tel. n. 035 326410**;
- disporre, in caso di sospetta presenza di atmosfera esplosiva, la disattivazione dell'energia elettrica e l'individuazione di tutte le eventuali sorgenti di innesco.

Il **personale dipendente** deve:

- chiudere tutte le finestre, tutte le porte, anche quelle interne nei corridoi e nei bagni, e tutti i sistemi di ventilazione, se possibile le prese d'aria presenti nelle varie stanze;
- assegnare alle persone presenti compiti specifici per la preparazione della tenuta della stanza, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati o nastro adesivo da pacchi;
- mantenersi, se possibile, in continuo contatto con il *Coordinatore Generale delle Emergenze*, attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Il **personale presente non interessato** a quanto sopra, deve:

- stendersi a terra e se possibile tenere uno straccio bagnato sul naso e sulla bocca;
- con l'aiuto del personale dipendente curare la protezione dell'eventuale personale disabile.
- non uscire in nessun caso all'aperto e non fermarsi all'esterno dell'edificio.
- nel caso sia stato all'aperto durante la diffusione di una nube tossica, appena rientrato a casa, fare una doccia e lavare i vestiti indossati.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 67 di 79

4. EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTI E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tubazioni che scoppiano;
- finestre infrante dalla grandine;
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni;
- infiltrazioni causa abbondanti piogge / nubifragi.

Chiunque si accorga della presenza di acqua fuoriuscita da impianti/tubazioni, etc. o di aree allagate, deve:

- avvertire il **Centro di Coordinamento delle Emergenze** al **tel. n. 035 326222**, il quale richiede l'intervento delle Squadre di Emergenza e dei tecnici della manutenzione e informa il CGE.

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il *Centro di Coordinamento delle Emergenze*, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone la fine dell'emergenza.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, sentiti i tecnici della manutenzione, il *Centro di Coordinamento delle Emergenze*:

- avverte i **Vigili del Fuoco Aeroportuali** al **Tel. n. 410** (linea interna).


Nella comunicazione con il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* è necessario dare informazioni su:

- natura, esatta ubicazione e soprattutto entità della perdita di acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile;
- eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati.

Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area informando il *Coordinatore delle Emergenza sul Campo*.

Rimanere a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di passeggeri, visitatori, documenti o strumentazione, oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.

Salvo in casi critici, nel dubbio astenersi dallo spostare strumentazione, oggetti delicati, dando priorità al supporto dei passeggeri e/o visitatori.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 68 di 79

5. EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI

La più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la continua attenzione.

In maniera sintetica si riportano i comportamenti da tenere in caso di incendio.

Chiunque si accorga dell'incendio:

- allerta immediatamente il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* telefonando al **tel. n. 035 326222**.

Il *Centro di Coordinamento delle Emergenze*, una volta allertato:


- attiva la catena di allertamento tramite il sistema HEELP PET
- invia sul posto la **Squadra di Emergenza**;
- avverte immediatamente il **Coordinatore Generale delle Emergenze CGE**
- attiva, se necessario, i **VVF telefonando al tel. n. 035 326410**;
- qualora l'emergenza evolvesse da grado 1/2 a grado 3, il CGE avverte immediatamente il **Responsabile delle Emergenze** che si reca sul posto.

La squadra di emergenza interessata:


- si reca presso la zona in emergenza e si attiva per cercare di spegnere l'incendio, dando priorità alla propria e l'altrui incolumità;
- nel caso l'evento risultasse di difficile gestione, provvede a segnalare al *CGE* la richiesta di intervento dei VVF attivandosi, nel contempo, a fornire in via prioritaria la necessaria assistenza ai PRM e, in caso di pericolo grave ed immediato, dispone l'evacuazione parziale e/o totale dell'area interessata.
- mantiene costantemente informato il *CEC* sull'evolversi dell'evento ed esegue le eventuali disposizioni di quest'ultimi.
- al termine dell'evento informa il *CEC* delle attrezzature e/o dispositivi utilizzati che necessitano di ripristino o sostituzione.

In caso di incendio il personale dovrà comportarsi come segue:

- rimanere calmo, non correre;
- allontanare eventuali sostanze combustibili e, se non già fatto dal personale tecnico preposto, staccare l'alimentazione ad apparati elettrici; riducendo così il rischio di propagazione dell'incendio;
- evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si interponga tra il personale e la via di fuga;
- raggiungere l'uscita di sicurezza di pertinenza riportata sulle apposite planimetrie affisse ad ogni piano;
- se possibile, percorrere i corridoi vicino ad una parete, che può servire da guida se il fumo non fa vedere bene il percorso;
- in caso di fumo o fiamme, coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto o altro indumento, meglio se bagnato; in presenza di calore proteggersi il capo con panni di cotone o di lana, possibilmente inumiditi; evitare stoffe sintetiche;

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 69 di 79

- respirare possibilmente con il volto rivolto verso il basso, fumo e fiamma tendono a salire verso l'alto;
- se si riceve il segnale di evacuazione tramite altoparlante, eseguire tutte le indicazioni fornite dal personale preposto;
- non usare ascensori per nessun motivo;
- non cercare di portare via degli oggetti personali, ingombranti e pericolosi, a rischio di rimanere intrappolati o di rallentare l'evacuazione;
- non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal *Coordinatore Generale delle Emergenze*;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità.


 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 70 di 79

6. EMERGENZA DOVUTA A RAPINA

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco od un coltello vengono puntati contro il personale presente, cercare di mantenere la calma. Ricordarsi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente.

Comportarsi come segue:

- seguire alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fare tutto ciò che il malvivente chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta;
- se per consegnare il denaro o dei documenti si deve compiere un qualsiasi movimento o spostamento, chiedere il permesso o preavvertire il malvivente;
- se il malvivente minaccia, ma l'arma non è visibile, partire sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente;
- se durante la rapina squilla il telefono, non rispondere senza aver prima chiesto permesso al malvivente;
- mentre si stanno eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercare di memorizzarne i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (un quadro, una pianta). Cercare anche di osservare le armi impugnate;
- è assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando con loro un ostaggio, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitare, non fare resistenza, ma anzi bisogna cercare di comportarsi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga;
- non ostacolare i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni;
- telefonare appena possibile alla **Polizia Aeroportuale** al **tel. n. 035 326431** o al **113**, comunicando il proprio nome, l'area di appartenenza, il fatto che si è appena verificata una rapina ed eventuali particolari sull'auto utilizzata per la fuga;
- informare subito dopo il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al **tel. n. 035 326222**;
- mettersi a disposizione delle Forze dell'Ordine, offrendo tutti i chiarimenti che verranno richiesti.


 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 71 di 79

7. EMERGENZA DOVUTA AD AGGRESSIONE A DIPENDENTI

In alcuni ambienti in contatto con il pubblico, è possibile che malintenzionati, folli o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, dipendenti e/o preposti del gestore dell'attività.

In questo caso:

- rimanere calmi;
- richiedere l'intervento del *Responsabile in Turno (RIT)* o del proprio Responsabile;
- informare, se è possibile, immediatamente la **Polizia Aeroportuale** al **tel. n. 035 326431** e, appena possibile, il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al **tel. n. 035 326222**;
- tenersi alla larga, specie se l'aggressore brandisce armi proprie (pistole o coltelli) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati);
- cercare di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettersi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni;
- rassicurare l'aggressore sul fatto che tutto si può accomodare ed informarlo che è stata già avvertita la Direzione, la quale sta inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni;
- non cercare di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni, di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio;
- cercare di far parlare in continuazione l'aggressore, fino all'arrivo del RIT e/o delle Forze dell'Ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili;
- attenersi, dove applicabile, alla procedura del Piano Nazionale per la Sicurezza dell'aviazione civile (Parte A – allegato 4G “Procedura per la gestione dei passeggeri unruly e disruptive).


 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 72 di 79

8. EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATE MINATORIE O TERRORISTICHE

Chiunque riceva una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento deve comportarsi come segue:

- ascoltare, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante;
- cercare di ottenere il maggior numero di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
- richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre il chiamante è ancora in linea;
- prendere appunti sul contenuto della conversazione;
- al termine della telefonata informare immediatamente la **Polizia Aeroportuale al tel. n. 035 326431** e subito dopo il **Centro di Coordinamento delle Emergenze al Tel. n. 035 326222**;
- non informare nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato;
- compilare il modulo "*Rapporto di telefonata anonima per minaccia bomba*", allegato alla specifica Ordinanza ENAC.

Della situazione il Coordinatore Generale delle Emergenze informa il Responsabile delle Emergenze, l'ENAC ed il Servizio di Prevenzione e Protezione appena possibile.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p align="center">Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
<p align="center">Sezione 06</p>		<p align="right">Pag. 73 di 79</p>

9. EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO O CROLLO DI EDIFICI

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese. Non é ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non é pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.


Come pure i terremoti, i crolli di edificio e/o intonaci, in assenza di scosse sismiche, sono eventi difficilmente prevedibili ed entrambi dovranno essere affrontati nel seguente modo.

Alla scossa di terremoto:

- rimanere calmi;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse e/o crolli;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti;
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento nel pavimento. Si può anche rifugiarsi in un sottoscala o nel vano di una porta, purché si apra in un muro maestro. E' possibile consigliare e/o accompagnare altre persone;

Subito dopo la scossa di terremoto:

- procedere all'evacuazione dell'edificio senza attendere la dichiarazione di evacuazione e recarsi al punto di raccolta;
- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema cautela, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando. Spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiammiferi; le scosse potrebbero aver rotto tubazioni del gas;
- evitare di usare i telefoni, salvo in caso di estrema urgenza;
- non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- una volta raggiunto l'esterno allontanarsi subito dall'edificio causa il possibile collasso delle strutture;
- non avvicinarsi ad animali specie se questi sono evidentemente spaventati;
- non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente, immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.);
- chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale</p>	<p>Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019</p>
	<p>Sezione 06</p>	<p>Pag. 74 di 79</p>

10. EMERGENZA DOVUTA AD ATTACCHI TERRORISTICI NBCR

La gestione di un'emergenza di tipo Chimico, Biologico, Nucleare e Radiologico (NBCR) a seguito di un attacco terroristico prescinde dalle competenze richieste alla struttura di gestione aeroportuale. Questo sia perché è richiesta una dotazione di mezzi ed attrezzature specialistiche, sia perché l'addestramento del personale deputato ad interventi di tale tipo è di livello altamente professionale e quindi tipico degli Enti preposti allo scopo (VVF, Forze di Polizia, Protezione Civile, ecc.).

Esiste quindi un'organizzazione a livello nazionale, adeguatamente articolata anche a livello territoriale, che dispone di mezzi, del personale addestrato e di specifiche procedure di intervento a cui far riferimento nel caso di un'emergenza di tipo NBCR.


Il problema principale, che si pone inizialmente nella gestione di un'emergenza NBCR, è riuscire a capire che l'incidente non è di natura ordinaria e richiede quindi l'attivazione non delle normali procedure di emergenza ma di quelle specifiche NBCR.

La presente procedura è finalizzata proprio a gestire la fase iniziale di un'emergenza NBCR, in modo da consentire il successivo fattivo intervento delle apposite squadre NBCR degli Enti preposti.

INDICATORI DI UN POSSIBILE ATTENTATO

Tutto il personale deve essere informato sugli elementi che potrebbero indicare la presenza di un possibile attacco terroristico NBCR, al fine di poter segnalare tempestivamente, e fornire specifiche informazioni, indispensabili agli operatori interessati per identificare il tipo di minaccia e le conseguenti modalità di intervento. Gli indicatori da prendere in considerazione sono:

- *Scoppio o esplosione con limitati effetti, specialmente se in luogo pubblico;*
- *Segnalazione di un dispositivo, un contenitore o un veicolo che ha disperso una sostanza nebulizzata o gassosa;*
- *Molte persone coinvolte che presentano sintomi simili;*
- *Più persone che lamentano un effetto apparentemente senza causa o senza traumi;*
- *Segnalazioni di odori insoliti provenienti da liquidi o sostanze nebulizzate;*
- *Segnalazioni di dispositivi, contenitori o tubi estranei all'ambiente o comunque sospetti;*
- *Animali morti;*
- *Indumenti/dispositivi di protezione individuale abbandonati.*

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 75 di 79

ENTI DA ALLERTARE

Chiunque rilevi un'emergenza, ed in base alle indicazioni del paragrafo precedente, abbia il sospetto che possa trattarsi di un'emergenza NBCR:


- Allerta immediatamente la **Polizia Aeroportuale tel. n. 035 326431** e i **VVF aeroportuali** e subito dopo il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** telefonando al **tel. n. 035 326222**.

Il Coordinatore Generale delle Emergenze (**CGE**), una volta allertato dall'Addetto al CCE, in base alle indicazioni fornitigli circa la possibilità che si tratti di un'emergenza NBCR od in base ad una propria valutazione sulla scorta delle informazioni ricevute, tra cui egli possa rilevare la presenza di alcuni degli indicatori citati:

- avverte immediatamente la **Polizia Aeroportuale tel. n. 035 326431** (se non già avvisata), i **Vigili del Fuoco Aeroportuali tel. n. 035 326410** (se non già avvisati), l'ENAC, mettendosi a disposizione per soddisfare qualsiasi richiesta di supporto o per effettuare comunicazioni o specifiche attività richieste;
- avverte il **Servizio di Emergenza Sanitaria (112)** ed il **Primo Soccorso Aeroportuale al tel. n.035 326370**;
- avverte il **Responsabile delle Emergenze**;
- avverte i **Coordinatori delle Emergenze sul Campo** di preallertare le **Squadre di Emergenza** per eventuali richieste di intervento, a supporto delle Squadre NBCR che intervengono sul luogo dell'emergenza.

Il personale che rileva un'emergenza e, in base alle indicazioni del paragrafo precedente, abbia il sospetto che possa trattarsi di un'emergenza NBCR, dovrà comportarsi come segue:

- identificare un luogo sufficientemente lontano o protetto dall'evento ove raccogliere le persone in attesa dei soccorsi;
- togliere gli indumenti contaminati;
- evitare per quanto possibile di diffondere la contaminazione;
- se disponibili nelle vicinanze fontane o simili, lavare abbondantemente le parti contaminate;
- in ogni caso, prima di allontanarsi attendere l'arrivo dei soccorsi e lasciare le proprie generalità (*può essere molto importante per la sicurezza dell'interessato e dei familiari*).

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 76 di 79

11. EMERGENZA DOVUTA AD INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

L'interruzione dell'energia elettrica può essere dovuta a varie cause, non sempre prevedibili o identificabili. In particolare, l'interruzione di energia elettrica può essere dovuta a fattori esterni (black-out) e quindi interessare non solo l'insediamento aeroportuale, ma anche i comuni vicini o aree più ampie della regione o dell'Italia intera, o dipendere da cause interne ed avere conseguenze solo su alcune parti o su tutto l'insediamento aeroportuale.


Non é pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare ma affrontare la problematica non appena si verifica.

In ogni caso l'aeroporto di Orio al Serio dispone di vari gruppi elettrogeni in grado di garantire, in maniera autonoma, l'alimentazione elettrica ai sistemi operativi più importanti (pista di volo, aerostazione, etc.).

La seguente procedura individua quindi solo gli interventi da effettuare per evitare che il degrado dell'alimentazione elettrica ed il passaggio all'alimentazione di emergenza, avvertibile dai passeggeri presenti nell'aerostazione e dal personale SACBO presente nei vari luoghi di lavoro, possa ingenerare situazioni di agitazione che potrebbero portare al diffondersi di panico diffuso.

A seguito dell'interruzione dell'energia elettrica il **CCE**:

- richiede l'intervento della squadra di manutenzione per verificare se il problema dipende dagli impianti SACBO o dal Gestore dell'energia elettrica.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 77 di 79

12. EMERGENZA BAGAGLI INCUSTODITI/ABBANDONATI

Un bagaglio incustodito/abbandonato è una possibile fonte di pericolo che, anche se non direttamente collegata alla safety, può avere attinenza con aspetti riguardanti la security.

Pertanto chiunque ha ragionevoli dubbi che un bagaglio, o qualsiasi oggetto che possa essere collegato a questo, è incustodito/abbandonato, è doveroso che lo segnali al numero **telefonico interno 431** corrispondente alla sala operativa della Polizia di Stato presente in aeroporto.

La segnalazione alla Polizia di Stato deve contenere tutte le informazioni utili per consentire loro di poter intervenire nel più breve tempo possibile e, in ogni caso, la telefonata deve contenere almeno il nome del chiamante e posizione del bagaglio.


Il personale che ha individuato un possibile bagaglio incustodito/abbandonato, dopo aver segnalato la situazione **alla sala operativa della Polizia di Stato aeroportuale**, deve darne immediata comunicazione anche al n° **interno 222 (Centro Coordinamento Emergenze)**.

L'Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze invierà immediatamente sul posto la squadra di emergenza che opera nell'area dove è posizionato il bagaglio incustodito/abbandonato, la quale deve rimanere a disposizione della Polizia.

In attesa che arrivi il personale della Polizia di Stato e/o la squadra di emergenza il personale che ha individuato il bagaglio rimane presso di esso e, senza allarmare i passeggeri presenti, lo sorveglia impedendo a chiunque di avvicinarlo. All'arrivo del personale della Polizia di Stato, il bagaglio e l'area interessata al ritrovamento passa sotto il controllo di questi.

E' fatto assoluto divieto a chiunque di aprire o movimentare il bagaglio. L'analisi del bagaglio è di competenza del personale della PS intervenuto sul posto.

In caso di falso allarme, la PS, appurato che il bagaglio non ha proprietari e non costituisce pericolo, affiderà lo stesso al personale dell'impresa di sicurezza, che procederà a gestirlo secondo la relativa procedura, inserita nel Programma di Sicurezza Aeroportuale SACBO.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
	Sezione 06	Pag. 78 di 79

13. EMERGENZA PER LA PRESENZA DI PERSONALE INFORTUNATO IN SPAZI CONFINATI

In caso di emergenza con presenza di personale infortunato all'interno dello spazio confinato, attivare le procedure interne aziendali di gestione dell'emergenza secondo lo schema indicato a seguire.

Non accedere allo spazio confinato in caso di sospetto di inquinamento dell'atmosfera all'interno dell'ambiente.


Contattare il **Primo Soccorso Aeroportuale al n° tel. 035 326370** e successivamente il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE) al n° tel. 035 326222** fornendo con calma tutte le informazioni richieste dall'operatore riguardo all'accaduto e al posizionamento dello spazio confinato all'interno dell'area aeroportuale, al fine di permettere ai soccorritori di raggiungere nel minor tempo possibile il luogo.

In caso di difficoltà di estrazione dell'infortunato o in presenza di situazioni non gestibili sulla base dell'addestramento e delle simulazioni effettuate, sarà compito del CGE verificare se sussistono le condizioni per contattare il presidio dei **Vigili del Fuoco aeroportuale al numero 035 326410**, fornendo tutte le informazioni necessarie affinché i Vigili del Fuoco possano intervenire tempestivamente ed adeguatamente attrezzati.

Attendere i soccorsi in posizione visibile.

Una volta arrivati i soccorsi, fornire le informazioni necessarie affinché le operazioni di salvataggio avvengano senza rischi per il personale intervenuto.

Fornire assistenza ai soccorritori se richiesto e mettersi a disposizione del Servizio di Prevenzione e protezione aziendale, per fornire le informazioni richieste riguardo all'accaduto.

 <p>S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 05 Rev. 03 Del 18/06/2019
Sezione 06		Pag. 79 di 79

14. EMERGENZA PER BLOCCO ASCENSORE

Il blocco dell'ascensore non rappresenta di norma e nell'immediato una condizione di emergenza, ma un inconveniente che genera disagio, il quale può, a sua volta, evolvere nel tempo in un disagio maggiore od in condizioni più serie fino ad assumere le caratteristiche di una vera e propria emergenza.

Per completezza di esposizione si riportano le misure di prevenzione a carattere generale.

Gli ascensori non devono essere utilizzati in caso di incendio come evidenziato dalla segnaletica presente a fianco delle cabine di piano e dalle planimetrie di evacuazione. Anche in caso di terremoto non bisogna mai usare gli ascensori.

In generale è bene non usarli anche quando c'è il pericolo di improvvise mancanze di corrente, come in occasione di forti temporali o durante il periodo di prova dei gruppi elettrogeni o quando si è soli.

Si deve sempre togliere l'alimentazione elettrica, anche se l'intervento viene effettuato in seguito alla mancanza di corrente. Infatti, se l'energia elettrica tornasse all'improvviso, l'impianto potrebbe mettersi in moto proprio quando il soccorritore sta agendo sull'argano, il cui movimento potrebbe mettere in grave pericolo la sicurezza della persona.

Procedura da seguire in caso di blocco dell'ascensore.

Il blocco di un ascensore viene normalmente rilevato dal suono dell'allarme sonoro che parte nel momento in cui la persona bloccata all'interno dell'ascensore aziona il pulsante di allarme.

Gli ascensori presenti all'interno dell'aerostazione dispongono inoltre di un collegamento diretto con il **Centro di Coordinamento delle Emergenze** che riporta la segnalazione di allarme.

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze.

All'attivazione del segnale di allarme proveniente da persone bloccate nella cabina di un ascensore:

1. identificare l'ascensore oggetto dell'avaria;
2. richiedere l'intervento della Squadra di Emergenza, che provvederà ad avvisare le persone bloccate che si sta provvedendo alla risoluzione del problema;
3. avvisare l'addetto alla manutenzione elettrica in turno che immediatamente avvertirà telefonicamente il servizio di assistenza della ditta manutentrice e che, se possibile, eseguirà la manovra di emergenza manuale.

In caso non fosse possibile eseguire la manovra di emergenza, l'addetto alla manutenzione informerà il CCE e la Squadra di Emergenza attenderà l'arrivo del tecnico manutentore esterno, mantenendo il contatto con i passeggeri in cabina, raccomandando loro di non fare nulla per cercare di uscire. Sulla base del contratto in essere la ditta manutentrice invierà i propri tecnici specializzati entro 1 ora (24h su 24, 7/7, 365 giorni all'anno)

4. attivare il Medico del Primo Soccorso Aeroportuale, in caso di emergenza sanitaria conseguente alla presenza in cabina di persone da assistere in modo tempestivo (p.es., claustrofobici, cardiopatici, disabili, ecc.).